



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

UNITA' "GRANDE POMPEI"

PIANO STRATEGICO

per lo sviluppo delle aree comprese nel

piano di gestione del sito UNESCO

"Aree archeologiche di Pompei,

Ercolano e Torre Annunziata"

**RELAZIONE INTRODUTTIVA
PER I POSSIBILI INTERVENTI**

A cura dell’Unità “Grande Pompei” (UGP)

Arch. Luisa Evangelista

Arch. Michele Granatiero

Arch. Angela Klein

Arch. Vincenzo Magnetta

Arch. Umberto Sansone

**Il Direttore Generale di Progetto
Grande Progetto Pompei
Gen. D. CC Luigi Curatoli**

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
2. IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO “AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI, ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA”	6
3. DAL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO ALLA RELAZIONE INTRODUTTIVA AI POSSIBILI INTERVENTI.....	10
4. RELAZIONE INTRODUTTIVA AI POSSIBILI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO	18
5. LE SCHEDE DEGLI INTERVENTI	25
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE	27

1. INTRODUZIONE

Il Decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 112/13 e ss.mm.ii., al fine di consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale ed urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, nonché di potenziarne l’attrattività turistica, ha costituito l’Unità “Grande Pompei” (di seguito UGP), cui spetta il compito, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore Generale di Progetto (di seguito DGP), di redigere un piano strategico per lo sviluppo delle aree sopra indicate, di assicurare lo svolgimento, in collaborazione, delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte e la convergenza in un’unica sede di tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al conseguimento degli obiettivi sopra indicati. Inoltre la norma prevede che l’UGP assuma le decisioni relative alla progettazione, alla realizzazione e gestione degli interventi inclusi nel piano stesso.

Quest’ultimo deve essere del tutto congruente e in completo accordo col Grande Progetto Pompei (di seguito GPP) e contenere *“l’analisi di fattibilità istituzionale, finanziaria ed economica del piano nel suo complesso; il crono-programma che definisce la tempistica di realizzazione del piano e degli interventi individuati; la valutazione delle loro condizioni di fattibilità con riferimento al loro avanzamento progettuale; gli adempimenti di ciascun soggetto partecipante; le fonti di finanziamento attivabili per la loro realizzazione”*.

Il piano deve prevedere:

- gli interventi infrastrutturali urgenti necessari:
 - a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici;
 - al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché

di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale.

Nella redazione del documento, dunque, si deve collocare al centro di ogni prospettiva di sviluppo territoriale la riqualificazione ambientale, la valorizzazione del paesaggio urbano e periurbano (mediante il recupero degli spazi agricoli anche interstiziali non utilizzati) e delle più importanti emergenze architettoniche ed archeologiche presenti nell’area, nonché il riutilizzo delle grandi aree industriali dismesse. Il piano, pertanto, si propone anche di individuare le infrastrutture che soccorrono ai bisogni della collettività, ai fini del rilancio socio economico del territorio della *buffer zone* e del potenziamento della sua attrattività turistica.

Si tratta, da un lato, di un disegno ambizioso che andrà ad inserirsi in un contesto territoriale ricco di risorse naturali e culturali – nonostante alcuni rischi, quali quello sismico, idrogeologico, etc., che vi incombono – e, dall’altro, di un tentativo che incoraggia a costruire un nuovo strumento operativo, che possa sapientemente coniugare sviluppo territoriale, risorse pubbliche ed investimento privato.

Il citato D.L. 91/13 individua nel Comitato di Gestione l’organo cui compete l’approvazione del piano strategico che produce gli effetti previsti dall’ art. 34 del D.lgs. 267/00, dagli artt. 14 e segg. della L. 241/90 e dall’art. 2, comma 203, della L. 662/96, e sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati.

Sembra apodittico considerare come il piano rivesta grande rilievo per la sua dimensione, appunto “strategica”, poiché la sua approvazione dispiega effetti particolarmente importanti sullo sviluppo dell’intera area.

2. IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO “AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI, ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA”

Al fine di delineare un orizzonte completo delle azioni che si sono sviluppate sul fronte del rilancio dell'area circostante il sito archeologico di Pompei, sembra necessario spendere qualche parola sull'attività posta in essere dall'UNESCO.

Su disposizione del Comitato del Patrimonio Mondiale (*World Heritage Committee*), nel 2011 fu disposto di procedere ad una revisione ed implementazione del piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (di seguito PG) e ad un ampliamento della zona cuscinetto (*buffer zone*) dei siti archeologici al fine di garantire la conservazione del paesaggio soprattutto in relazione al rapporto visivo tra le città antiche ed il Vesuvio.

Con la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa del 25.11.2013 e del 23.12.2013, finalizzati alla revisione del citato PG ed all'ampliamento della perimetrazione della relativa *buffer zone*, il Tavolo di Concertazione, costituito da organi del MiBACT, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, e dai comuni territorialmente interessati, è pervenuto alla condivisione e approvazione del nuovo PG ed alla perimetrazione di una nuova *buffer zone*, che ora comprende quasi integralmente i territori comunali di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Pompei e Castellammare di Stabia. Le risultanze di tale lavoro, nel gennaio 2014, furono trasmesse dal MiBACT all'UNESCO per la necessaria approvazione e, quindi, per uniformare l'area UNESCO a quella indicata dallo Stato Italiano.

La nuova perimetrazione proposta, sul versante interno, confina con quella del Parco Nazionale del Vesuvio, andando così a costituire un rapporto fisico di continuità tra aree di grande valore culturale e naturalistico. La proposta di ampliamento della *buffer zone*, che ricomprende così un'area estesa¹ che collega le aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, costituenti la *core-zone* del sito UNESCO, con le altre evidenze archeologiche, culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio, vuole,

¹ Comprendente quasi integralmente i territori comunali di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Pompei e Castellammare di Stabia, escludendo le parti ricadenti nel Parco Nazionale del Vesuvio.

quindi, costituire il presupposto per la creazione di un organico ed unitario sistema di turismo sostenibile nell’area vesuviana.

La pianificazione di un sistema turistico vesuviano, pertanto, ponendo al centro il sito UNESCO, nella configurazione proposta, prevede una serie di azioni quali:

- l’individuazione dell’area omogenea in cui sono presenti i fattori di attrattività;
- la definizione di una sostenibilità ambientale, anche utilizzando sistemi di produzione e consumo ecologici in tutta la catena turistica;
- la gestione e la conservazione sostenibili delle strutture oggetto delle attività turistiche.

In tale quadro, il PG, è rivolto a bilanciare i principi della conservazione del patrimonio culturale sia attraverso un suo uso economico sostenibile che tenendo in debito conto le necessità delle comunità locali prevedendone il coinvolgimento nella gestione e programmazione delle attività sul territorio.

La redazione del PG è avvenuta, pertanto, sulla base di un lavoro che ha visto coinvolti i soggetti sottoscrittori dei citati Protocolli d’intesa, riuniti intorno ad un “Tavolo di Concertazione” quale esempio di *governance* interna alla *buffer zone*, funzionale a coordinare e condividere le scelte di principio del piano stesso.

Nel PG del Sito UNESCO 829 - Aree archeologiche di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata”, si legge infatti: *“Il piano di gestione individua fra i principi da privilegiare la promozione di azioni volte a realizzare attività d’utilizzo e di funzionalizzazione dei beni ambientali, archeologici e storici, compresi nel perimetro della buffer zone che, possano garantire, nel massimo rispetto delle compatibilità con l’ambiente e i luoghi, nonché degli specifici vincoli di salvaguardia, lo sviluppo di un’economia integrata: l’uso dei beni e dei luoghi come attenzione e stimolo ad una conservazione attiva”*².

Inoltre, nel PG è previsto, quale efficace strumento per la gestione razionale del turismo, il c.d. *Visitor Management* da parte della struttura di gestione del sito UNESCO. Questa particolare attività è stata definita da Hall e Mc Arthur, nel 1996, come “la gestione dei visitatori tale da massimizzare la qualità dell’esperienza del turista contribuendo

² Piano del Sito UNESCO 829 - Aree archeologiche di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata” – pag. 136.

contemporaneamente a soddisfare gli obiettivi di gestione dell’amministrazione locale”³. Essa basa sui tre pilastri del c.d. *tourism management*: accoglienza, accessibilità e informazione⁴.

La metodologia del *Visitor Management*, attraverso l’analisi delle aspettative dei turisti, la valutazione degli impatti, la gestione delle destinazioni, il coinvolgimento degli *stakeholders*, indirizza le politiche ed i processi di amministrazione in modo da fornire un’elevata qualità dell’esperienza dell’ospite, tutelare l’ambiente e mantenere una redditività per la comunità locale.

Un sistema turistico vesuviano organizzato con un insieme di attività di fruizione, animazione e *Visitor Management* consente di perseguire un miglioramento culturale, in termini di conoscenza di tutti i siti culturali del territorio, e contemporaneamente una crescita economica attraverso un incremento di presenze nei siti “minori” ed un aumento dei tempi di permanenza dei visitatori in tutta la *buffer zone*.

Il PG individua, inoltre, una “*governance*” così articolata:

- *governance interna*: Ente gestore, rappresentato dal MiBACT – Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia – coadiuvato da organi consultivi, attuativi e da strutture operative all’uopo predisposte;
- *governance esterna*: Tavolo di concertazione, composto dai soggetti firmatari dei suddetti Protocolli d’Intesa e coadiuvato da organi attuativi.

Quest’ultimo organismo rappresenta il luogo per il confronto istituzionale, per la definizione di sinergie finalizzate a obiettivi comuni di tutela, valorizzazione e promozione del Sito UNESCO, per la definizione di un percorso condiviso e sostenibile di sviluppo del territorio, nonché per la costituzione di un sistema integrato di interventi e per il loro coordinamento.

Nel corso delle attività del Tavolo di Concertazione, successivamente all’elaborazione del piano di gestione inviato all’UNESCO nel 2014, dopo aver individuato i beni culturali presenti nella *buffer zone*, si è ritenuto di sostanziare il “sistema turistico vesuviano” in sottosistemi attraverso i seguenti tre itinerari tematici:

³ Michael Hall e Simon McArthur, 1996.

⁴ World tourism organization 2004.

- “Da Reggia a Reggia”: itinerario che partendo dalla reggia borbonica di Portici, tra scavi, panorami e paesaggi, giunge alla reggia del Quisisana di Castellammare di Stabia;
- “Oltre le Mura, città e campagna all’ombra del Vesuvio”: itinerario che va dalle città di Pompei ed Ercolano verso il Vesuvio, dove l’archeologia, la geologia e l’agricoltura offrono lo stimolo per godere delle “ville d’otium”, delle “ville rustiche e grandi ville padronali” fra imponenti architetture e fregi figurati di grande eleganza;
- “Talassa”: itinerario che si propone lo sviluppo degli approdi turistici esistenti al fine di favorire l’accesso all’area vesuviana da mare.

Tali itinerari andranno promossi con diverse concorrenti modalità, quali propaganda in rete, l’utilizzo di appositi punti informativi nelle aree archeologiche e nei nodi di trasporto turistico (stazioni, aeroporti, porti) o nel corso di eventi fieristici del settore turistico, etc.. Il tutto dovrà attuarsi privilegiando una logica di programmazione e turnazione di specifiche iniziative che dovranno, durante tutto l’anno, affiancarsi alla visita libera dell’area che caratterizza il flusso turistico attuale.

Le iniziative in campo turistico saranno ulteriormente incrementate e qualificate massimizzando il brand del marchio UNESCO, il quale, da un lato, rappresenta di fatto un valore aggiunto ai già riconosciuti pregi di carattere architettonico e paesaggistico-ambientale dell’area, e, dall’altro, contribuirà certamente, come accade in altri ambiti della stessa UNESCO, ad attirare l’attenzione di investitori privati e a qualificare la programmazione istituzionale.

3. DAL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO ALLA RELAZIONE INTRODUTTIVA AI POSSIBILI INTERVENTI

Al fine di individuare, in collaborazione con i comuni territorialmente interessati, le progettualità da inserire nel piano strategico, da redigere a cura dell'UGP, il DGP, nel 2014, avviava, con le amministrazioni comunali della *buffer zone*⁵, una prima fase ricognitiva⁶ che prevedeva l'invio di proposte di intervento da inserire nel piano stesso, anche sollecitate con ulteriore nota. Tuttavia, si riscontrava solo una parziale partecipazione delle amministrazioni locali.

Cionondimeno, l'UGP redigeva, in via preliminare, un *Documento di orientamento*, distinto in Parte I e Parte II, includendovi anche alcune tematiche proposte dalle amministrazioni locali nell'ambito del Tavolo di Concertazione⁷ per il piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, considerate funzionali al perseguimento degli obiettivi del PG, fissati dal D.L. 91/13⁸.

Al fine di proseguire l'attività iniziata, su proposta del DGP, Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo convocava in Pompei, per il 7 gennaio 2015, il primo Comitato di Gestione⁹. In tale circostanza il DGP illustrava il Regolamento del Comitato di Gestione previsto dall'art. 5, comma 3, e dall'art. 7, comma 2, DPCM del 12.02.2014, nonché il *Documento di orientamento*.

In particolare il DGP illustrava:

a. per quel che attiene alla Parte I:

- finalità del piano strategico;
- nuova *buffer zone*;
- sintesi del piano di gestione UNESCO;
- contenuti del piano strategico;
- funzioni attribuite dalla norma all'UGP e al DGP;
- linee strategiche individuate dalla norma e le relative azioni;

⁵ Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase.

⁶ Note n. 182 del 30/05/2014 e n. 293 del 14/07/2014.

⁷ Cfr. *supra*, pag. 9.

⁸ Convertito con legge 112/2013.

⁹ Composto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, che lo presiede, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche di Coesione territoriale e allo Sport, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della Città metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei comuni interessati (Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase).

- cronoprogramma delle azioni e delle fasi procedurali;
- descrizione della *governance*.
- le azioni possibili, declinate per linee strategiche, ossia:
 - Linea strategica 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici:
 - ✓ Accessibilità su rete ferroviaria
 - ✓ Accessibilità via mare
 - ✓ Accessibilità su gomma
 - ✓ Interscambio e connessione con i siti archeologici
 - Linea strategica 2: Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi
 - ✓ Recupero e riuso di aree industriali dismesse
 - ✓ Recupero della fascia costiera
 - ✓ Recupero del paesaggio agricolo e agricolo-periurbano
 - Linea strategica 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana
 - ✓ rigenerazione urbana degli assi funzionali per l’accessibilità ai siti culturali e del relativo contesto
 - ✓ recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione a fini turistici, commerciali e artigianali di volumi dismessi
 - Linea strategica 4: Promozioni di erogazioni liberali, sponsorizzazioni, forme di partenariato pubblico-privato etc.:
 - ✓ art Bonus (L. 106/2014)
 - ✓ sblocca Italia (L. 164/2014)

b. relativamente alla Parte II: i dati socio-economico-territoriali emersi dal lavoro di analisi, svolto di concerto con INVITALIA S.p.A, con particolare riferimento ai flussi turistici dell’area.

In data 10.02.2015 si è riunito nuovamente il Comitato di Gestione per approvare il verbale della seduta del 07.01.2015, l’Atto disciplinare ed organizzativo del Comitato stesso, ed indire, per il giorno 19.02.2015, la riunione del primo tavolo tecnico con tutte

le amministrazioni componenti il Comitato di Gestione. In questa sede, il DGP, inoltre, presentava il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, come supporto per le successive riunioni dei tavoli tecnici e confermava la più ampia apertura e disponibilità al dialogo per ulteriori tematiche proposte dai comuni.

Il documento suddetto, oltre a definire gli obiettivi del piano strategico, conteneva una breve descrizione delle caratteristiche dell’area ed individuava, per ciascuna delle linee strategiche e delle azioni previste – ancorché in linea di larga massima – gli interventi possibili, finalizzati ad una migliore offerta turistica in termini di accessibilità, accoglienza e qualità dei servizi, anche mediante la previsione di infrastrutture primarie e secondarie.

Nel documento in commento sono state ulteriormente declinate le azioni individuate per la Linea strategica n. 1 nel *Documento di orientamento – Parte I*.

Più precisamente, per la Linea strategica 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici, attraverso la:

- ✓ Accessibilità su rete ferroviaria
 - o Accessibilità sulla rete Trenitalia RFI
 - o Accessibilità tramite rete EAV Ex-Circumvesuviana
- ✓ Accessibilità via mare
 - o Il Metrò del mare
 - o Interventi sui porti esistenti: verso un sistema organico di portualità turistica
- ✓ Accessibilità su gomma
 - o Valorizzazione di percorsi alternativi su gomma sul versante interno della “buffer zone”
 - o Razionalizzazione dell’assetto viario urbano in direzione est – ovest (dall’entroterra verso il mare)
- ✓ Interscambio e connessione con i siti archeologici
 - o Individuazione e realizzazione di un nodo intermodale quale porta di accesso principale alla “buffer zone”

- o Individuazione e realizzazione di una rete di nodi intermodali o di ulteriori aree di sosta

Il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, presentato al Comitato di Gestione del 10.02.2015, veniva pubblicato sia sul sito web del GPP che sui siti delle amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, al fine di consentire a chiunque di offrire il proprio contributo di pensiero per la redazione del piano strategico. Questa iniziativa permetteva, quindi, di raccogliere osservazioni ed indicazioni, da parte di associazioni e di privati, in termini sia di azioni immateriali che di suggerimenti progettuali, a cui il DGP ha dato riscontro.

Contemporaneamente, il DGP ha dato avvio alla fase di concertazione attraverso tavoli tecnici tenuti con i comuni.

In data 22 settembre 2015 a Roma, presso la sede del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è stata convocata la terza riunione del Comitato di Gestione, per deliberare sulla richiesta partecipazione del Comune di Terzigno senza diritto di voto, relazionare sull'attività condotta dall'UGP e sui primi risultati dei tavoli tecnici avviati con i comuni, e discutere sul modello di *governance* adottato e le possibili soluzioni alternative, ispirate a modelli operativi più strutturati.

In quella sede si presentava una proposta di realizzazione, in Pompei, di un *hub* ferroviario in prossimità della preesistente stazione ferroviaria Pompei-scavi ed all'altezza dell'intersezione tra la linea esistente RFI Napoli – Salerno e la linea Napoli – Sorrento della Società EAV ex Circumvesuviana. La proposta è stata approvata dal Comitato di Gestione, rimandando ad approfondimenti successivi la definizione della *governance* dell'intervento di cui trattasi e del piano strategico.

Nella medesima circostanza il DGP presentava, altresì, il *Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali del piano ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006*¹⁰.

Successivamente, l'UGP ha redatto il documento denominato *Proposte per possibili interventi*, contenente tra l'altro le schede di potenziali interventi. I predetti interventi derivano sia dalle proposte condivise con i comuni, e ritenute di interesse ai fini della

¹⁰ Redatto dai Tutors individuati dal Direttore Generale di progetto nell'ambito del Tirocinio ex D.M. 09/07/2014, con la collaborazione dei Tirocinanti selezionati e con l'ausilio di professionista appartenente alla Segreteria Tecnica di progettazione della SSPES.

redazione del piano, sia da quelle già previste nel *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*.

Tali ipotesi di interventi, indicative e non definitive, venivano trasmesse ai comuni della *buffer zone*¹¹, al fine di consentirne l'integrazione o la loro modifica e, conseguentemente, perseguire il necessario, equilibrato raggiungimento dei principali traguardi per il rilancio socio-economico dell'area. Tra questi, i principali sono: la valorizzazione e l'integrazione del sistema dei beni culturali, l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva, il miglioramento delle complessive condizioni di vita residenziale.

Le schede, redatte considerando la progettualità dell'*hub* ferroviario di Pompei come elemento fondante e di raccordo per le altre successive proposte, venivano così suddivise in ordine ai loro contenuti fondamentali:

A. Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici:

1. Nuova stazione FS-EAV “Pompei scavi” e *Hub* turistico-culturale;
2. Nuova stazione FS di Ercolano;
3. Mobilità sostenibile (rete di navette elettriche);
4. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Trecase – Boscotrecase ed area di sosta attrezzata;
5. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Ercolano;

B. Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi

6. Riconversione linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e rigenerazione urbana ambientale del water-front;
7. Trasformazione tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata – Boscoreale in parco lineare attrezzato;
8. Recupero del paesaggio agricolo: area a nord del sito di Pompei sino a Boscoreale con passeggiata archeologica da Villa dei Misteri a Villa Regina – Antiquarium;
9. Valorizzazione area archeologica di Villa Sora a Torre del Greco;
10. Valorizzazione area archeologica di Stabia;

¹¹ Nota n. 1987 del 01/12/2015.

C. Riqualificazione e rigenerazione urbana

11. Riqualificazione assi di collegamento ai siti di interesse culturale: dal Miglio d'Oro a Via Plinio, da stazioni e da porti-approdi:

11a) Riqualificazione asse viario di collegamento dell'area archeologica di Pompei al sito archeologico di Oplontis;

11b) Valorizzazione del Miglio d'oro.

12. Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili:

12a) Torre del Greco, i Molini Marzoli – Pompei, Istituto del Sacro Cuore – Castellammare, Reggia del Quisisana – Torre Annunziata, Real Fabbrica D'Armi “Spolettificio”;

12b) Portici, il complesso monumentale del Sito Reale Borbonico;

12c) Ercolano, il complesso della Favorita.

Il DGP nella Premessa del documento *Proposte per possibili interventi*, specificava, tra l'altro, che tali proposte:

- *qualora accolte potranno poi essere ricondotte ad elaborati progettuali, da sottoporre alla conclusiva approvazione del Comitato di Gestione, secondo un percorso teso alla definizione progressiva del Piano Strategico. Tale metodica si articola perciò nell'iniziale proposizione dei principali interventi da porre in essere, che saranno successivamente integrati con la definizione di altri, complementari ai principali qui proposti, al fine di comporre il Piano Strategico nella sua interezza, comprensiva dell'individuazione delle fonti di finanziamento.*

.....

- *presuppongono la condivisione dei Comuni interessati, anche per la definizione di taluni aspetti specifici, senza per questo rinunciare a perseguire una visione unitaria nell'ambito dell'intera area ...*
- *pur tenendo conto anche di esigenze che vanno oltre lo stretto ambito della buffer zone ... non possono ovviamente spingersi sino a indicare interventi infrastrutturali al di fuori di detta area, né, parimenti, si estendono sino alla*

definizione di interventi il cui respiro è decisamente ultra-areale (come nel caso del sistema portuale dell'area);

- dovranno, a fattor comune, essere perfezionate in sede progettuale, con una spiccata attenzione anche alle emergenti problematiche dell'accessibilità delle categorie di cittadini interessati da problemi di disabilità, a partire da interventi sugli edifici pubblici o di pubblico utilizzo;*
- suggeriscono il coinvolgimento attivo, a cura degli Enti locali, delle organizzazioni di categoria e associazioni di promozione sociale operanti nei rispettivi territori, il cui contributo, in uno con le ulteriori indicazioni che perverranno dalle amministrazioni locali, concorrerà poi alla definizione del quadro strategico complessivo, attraverso modalità e tempi attuativi più idonei anche con autonomi e specifici piani economico-finanziari;*
- fatta salva la necessità di approfondimenti progettuali, da un lato, e della definizione del relativo iter autorizzativo, dall'altro, necessitano della successiva individuazione di adeguate forme di finanziamento, sia per la redazione delle progettazioni sia per la loro conseguente esecuzione. Infatti l'indeterminatezza delle risorse finanziarie attivabili comporta per il Comitato di Gestione, come corollario imprescindibile, la definizione della priorità delle proposte e la valutazione della concreta realizzabilità di ognuna di esse;*
- non riguardano altre tematiche che, pur investendo ambiti di intervento determinanti per un miglioramento delle condizioni economiche ed ambientali della buffer zone, già richiamati nel “Documento di orientamento – Prime indicazioni operative”, dovranno necessariamente essere approfondite in parallelo, con l'interessamento degli Enti competenti: ci si riferisce a problematiche di particolare complessità ed onerosità finanziaria, come il disinquinamento, il “rischio Vesuvio”, il “sistema Sarno”, la rigenerazione di interi quartieri cittadini (un esempio fra tanti, il quartiere murattiano di Torre Annunziata, che richiede molteplici valutazioni su riqualificazione dell'ambiente costruito, riorganizzazione dell'assetto urbanistico, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.).*

Atteso che non tutti i comuni si sono pronunciati, il DGP convocava¹² tavoli tecnici *one to one* per l'esame congiunto e l'eventuale condivisione delle proposte contenute nelle schede.

Durante questi ultimi incontri, i rappresentanti dei comuni hanno dibattuto il contenuto delle schede pervenendo, comunque ad una condivisione, pertanto sono stati redatti verbali contenenti sia i termini dell'accordo raggiunto sia le ulteriori indicazioni, fornite dai delegati dei Comuni per una migliore definizione delle proposte.

Si rappresenta, infine, che il Comune di Terzigno, la cui partecipazione al Comitato di Gestione, quale componente senza diritto di voto¹³, è stata deliberata, come si è detto, dal Comitato stesso in data 22.09.2015¹⁴, ha trasmesso, in data 29.06.2016, una proposta progettuale relativa alla realizzazione di un parco archeologico-geologico-naturalistico, costituita da interventi materiali ed immateriali, tesa al rilancio socio-economico del proprio territorio.

¹² Con nota n. 360 del 18/04/2016.

¹³ Cfr. *supra*, pag. 13.

¹⁴ Previo versamento della quota prevista dall'art. 1, co. 5, lettera b), dell'Atto Organizzativo, qualora la sua partecipazione debba intendersi ai sensi degli artt. 3 e segg. dello stesso atto.

4. RELAZIONE INTRODUTTIVA AI POSSIBILI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO

Il Piano Strategico dovrà perseguire gli obiettivi fissati dal Legislatore per la valorizzazione delle risorse storico-culturali attraverso la costituzione di un sistema turistico integrato e sostenibile, in sinergia con quanto previsto nel piano di gestione del sito UNESCO e nel rispetto dei principi in esso richiamati, tenendo, tuttavia, conto delle analisi e delle considerazioni svolte durante l’articolato percorso ad oggi compiuto concretizzato nei documenti di cui più innanzi si è fatto cenno.

La presente relazione, dunque – tenendo ben presente i già citati postulati del *tourism management*, ossia l’accoglienza, l’accessibilità e l’informazione¹⁵ – vuole privilegiare un metodo di individuazione delle proposte che, ai fini dell’attuazione del piano strategico, sia di invito a garantire l’integrazione di ogni progetto in reti, sistemi ed azioni, quali in particolare:

- a. reti di connessione, fruibili anche con mezzi ecologici, che garantiscano la migliore accessibilità ai luoghi di interesse storico, artistico, archeologico e paesaggistico della *buffer zone*;
- b. sistema di ricomposizione naturalistica e paesaggistica delle aree verdi libere e di quelle residuali degli ambiti periurbani;
- c. sistema delle regge e delle principali emergenze architettoniche;
- d. interventi infrastrutturali tesi alla rigenerazione e recupero delle aree industriali dismesse, nel rispetto delle norma legislativa¹⁶ che dispone di limitare al massimo il consumo di suolo, anche nella considerazione che tutto il territorio della *buffer zone* è esposto a diverse tipologie di rischio (vulcanico, sismico, idrogeologico).

In riferimento al sistema di reti di connessione, sopra richiamato, si evidenzia come ad esso appartengano gli itinerari di connessione che comprendono percorsi:

- “brevi” quali il percorso di valorizzazione dell’area archeologica di Stabia, il percorso di valorizzazione delle ville romane di Oplonti, il percorso ciclo-pedonale

¹⁵ Cfr. *supra*, pag. 8.

¹⁶ Art. 1, comma 6, del D.L. 91/2013.

da realizzarsi sulla linea dismessa Torre Annunziata – Cannello fino a Boscoreale, etc.;

- “lunghi”, anche di valore storico, relativi ad emergenze architettoniche legate dallo stesso paesaggio quali la riconversione della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare di Stabia, la riqualificazione architettonica del Miglio d’Oro, l’accessibilità al sistema Somma –Vesuvio, il collegamento tra il sito di Pompei e quello di Oplonti. In tali casi, gli interventi dovranno garantire concretamente la valorizzazione dei percorsi storici e dei centri storici attraversati.

Qualora le reti di connessione interessino paesaggi agrari, che conservano ancora la loro identità originaria (come nel caso di villa Sora a Torre del Greco), si dovrà prevedere, nel piano strategico, la realizzazione di idonei corridoi ecologici, come, peraltro, è indicato nel “Piano Territoriale Paesistico dei Paesi Vesuviani”.

Le interconnessioni dovranno privilegiare la rete di trasporti su ferro, la mobilità sostenibile su gomma, e, qualora ne ricorrano le condizioni, percorsi di tipo ciclo-pedonale. Inoltre dovranno essere sempre adottate misure di mitigazione ambientale/paesistica, soprattutto in prossimità od aderenza con le reti ferroviarie.

Nell’ambito delle connessioni, si segnala il protocollo d’intesa firmato dai comuni della *buffer zone* per la realizzazione di un percorso di mobilità sostenibile, che, in sede progettuale, dovrà rispettare i criteri sopra esposti, come evidenziati nella scheda n. 3 allegata.

Elementi caratterizzanti le connessioni, come già precisato nel *Documento di orientamento - Prime indicazioni operative*, sono i nodi di interscambio. Questi rappresentano un punto di intersezione tra linee di trasporto di differente livello e garantiscono – oltre all’agevole trasbordo da un sistema di servizio ad un altro, o tra differenti linee di uno stesso servizio – adeguate strutture di servizi diversi. All’interno dei nodi di interscambio, sono localizzati i parcheggi di scambio. La rete di nodi intermodali, tra loro collegati funzionalmente tali da costituire un vero e proprio sistema unitario, si concreta principalmente nelle nuove stazioni ferroviarie previste per Pompei ed Ercolano.

Più nel dettaglio, si ribadisce come, nella seduta del Comitato di Gestione del 22 settembre 2015, RFI abbia presentato un progetto per la realizzazione di un nuovo *hub*

ferroviario a Pompei¹⁷, localizzato in prossimità della vecchia fermata Pompei Scavi, ora dismessa. Il nuovo nodo (al Km 23+070 circa della linea storica Napoli – Salerno), come indicato nella relazione di accompagnamento allo studio preliminare, è previsto in corrispondenza dell’intersezione della linea RFI Napoli – Salerno con la linea EAV (ex Circumvesuviana) Napoli – Sorrento. Il relativo complesso architettonico, concepito su due livelli per una superficie complessiva di 1500 mq, sarà progettato per consentire la distribuzione dei flussi provenienti dalla linea RFI Napoli – Salerno e dalla linea EAV Napoli – Sorrento. Oltre a fungere da stazione ferroviaria di interscambio, dunque, tale struttura conterrà, al suo interno, una serie di servizi quali: punti ristoro, biglietteria, info-point, negozi, bancomat, area relax, wi-fi, ed, all’esterno, ampie aree di parcheggio attrezzate, fermate di navette ecologiche, aree taxi, parcheggi di biciclette, percorsi pedonali di servizio.

La nuova stazione ferroviaria di Ercolano potrebbe, altresì, fungere, come si è detto, da nodo intermodale, così migliorando e potenziando l’accessibilità al sito UNESCO, ed ai beni culturali e paesaggistici limitrofi. Anche per questa nuova stazione, si prevederà un’area di parcheggio, dotata di servizi minimi quali: fermate di navette, aree taxi, parcheggi biciclette, sale d’attesa, info-point e punti di ristoro.

Per quanto attiene al sistema di ricomposizione naturalistica e paesaggistica sia degli spazi verdi liberi che di quelli che insistono negli ambiti periurbani, sembra necessario sottolineare che, nonostante la forte densità edilizia e la conseguente urbanizzazione presente nella *buffer zone*, il patrimonio naturalistico dell’area conserva intatto un eccezionale valore, costituito non solo dal Vesuvio, ma anche dai Monti Lattari, che sovrastano Castellammare di Stabia, dalla costa e dall’insieme degli spazi agrari, che caratterizzano anche le aree periurbane.

In particolare, le fasce di territorio, poste immediatamente a ridosso delle aree e siti archeologici della *buffer zone*, caratterizzate da forme di utilizzazione per lo più agricole, si contrappongono alle superfici più urbanizzate, così consentendo alle città di mantenere una loro precisa configurazione identitaria.

Al fine di un riutilizzo, finalizzato all’ampliamento e diversificazione dell’offerta turistica della *buffer zone*, come indicato dal Legislatore del D.L. 91/13, è necessario

¹⁷ Cfr. *supra*, pagg. 13 e 14.

procedere alla valorizzazione ed al recupero delle aree circostanti i siti archeologici, garantendo per tutte, il mantenimento della naturalità diffusa, anche mediante l’istituzione di parchi agricoli urbani che consentano il mantenimento delle attività colturali già presenti, incentivando forme di coltivazioni autoctone e la loro successiva commercializzazione, all’interno del parco stesso.

L’istituzione dei parchi agricoli urbani risponderebbe ad una serie di obiettivi finalizzati a:

- a. riconoscere agli spazi agricoli periurbani il valore di aree strategiche strumentali alla diversificazione dell’offerta turistica mediante strutture ricettive del tipo “bed & breakfast” e/o agrituristiche;
- b. evitare, mediante la pianificazione, la polverizzazione degli spazi agricoli periurbani;
- c. promuovere la tradizione agroalimentare mediante la proposizione delle produzioni tipiche e la biodiversità vegetale ed animale della *buffer zone*;
- d. valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
- e. salvaguardare le colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico.

In queste zone non dovranno esser consentite nuove costruzioni. Si dovrà, invece, prevedere la ristrutturazione di quelle esistenti con l’eventuale cambio di destinazione d’uso finalizzato all’accoglienza del turista.

Il parco agricolo potrà estendersi anche oltre i confini comunali (come nel caso del *Novus Ager* che interessa sia Pompei che Boscoreale) ma con le limitazioni suindicate.

Il sistema delle regge e delle emergenze architettoniche, rappresenta un tema già inserito nel piano di gestione del sito UNESCO, attraverso l’individuazione del già menzionato percorso denominato *da Reggia a Reggia*, che vuole sottolineare la necessità di valorizzazione delle due residenze reali nella *buffer zone*, ossia il sito reale di Portici e la reggia di Quisisana a Castellammare di Stabia, e dell’itinerario che le collega.

La reggia di Portici è uno splendido esempio di residenza estiva della famiglia reale borbonica e della sua corte. Posta alle pendici del Vesuvio, ha un bosco superiore, originariamente dedicato alla caccia, ed uno inferiore, di tipo più ornamentale, esteso

fino al mare. La realizzazione della Reggia di Portici (attualmente sede della Facoltà di Agraria e di proprietà della Città Metropolitana di Napoli), voluta da Carlo III di Borbone, indusse i nobili della sua corte a costruire le loro ville estive nelle immediate vicinanze. Tali dimore – con giardini e parchi annessi, che si prolungavano fino al mare – vennero realizzate con l’intento di creare un luogo di delizie e di *otium* per i nobili partenopei, che potevano, così, dedicarsi allo svago nel pieno godimento della natura. Le ville furono concepite in modo da dare vita, lungo l’asse viario costituito dalla strada Regia delle due Calabrie, ad una vera e propria quinta scenica di elevatissimo pregio architettonico ed ambientale, anche per lo stretto rapporto intercorrente tra queste, il mare ed il Vesuvio. Tra le costruzioni di maggiore pregio ricordiamo villa Campolieto, creata dal Vanvitelli, e villa La Favorita, progettata da Ferdinando Fuga e circondata da un parco, oggi diviso in due parti da via Gabriele D’Annunzio.

La reggia di Quisisana, che sorge a Castellammare di Stabia, risalente al XIII secolo, visse il periodo di massimo splendore durante il Regno di Ferdinando IV di Borbone, il quale ne ampliò l’originaria costruzione, annettendovi il parco, a sua volta ampliato ed arricchito da viali, scale e fontane. Quest’ultima area verde ha mantenuto inalterato il tracciato originario e conservato buona parte degli antichi motivi come scale, sedili e l’antica Torre. Come per Portici, anche lungo i dintorni della reggia di Quisisana, vennero realizzate ville sontuose lungo un percorso che, dalla città, conduce alla dimora reale.

Tra le emergenze architettoniche più significative della *buffer zone* va ricordata sicuramente la Real Fabbrica d’Armi a Torre Annunziata, che venne realizzata per volere di Carlo III di Borbone per l’approvvigionamento del suo esercito. La struttura, disegnata dal Vanvitelli, fu completata nel 1760 da Ferdinando Fuga. L’opificio iniziò l’attività nel 1761 che si concluse nel 1901 quando, ormai quasi in disuso, era attivo solo in un’area ove venivano costruiti fucili. Successivamente è stato parzialmente usato con il nome di “Stabilimento militare del munizionamento terrestre - Divisione spolette” e di “Stabilimento militare Spolette”. Oggi anche l’ala più antica del complesso, più volte sottoposto ad ampliamenti, è dismessa.

Le proposte di interventi relative alle emergenze architettoniche sopradescritte, nonché ad altri significativi complessi immobiliari insistenti nella *buffer zone*, vengono

specificamente trattate all'interno delle singole schede di riferimento in allegato alla presente relazione.

Per gli interventi infrastrutturali volti alla rigenerazione ed al recupero delle aree industriali dismesse, si evidenzia come la maggior parte di esse, nell'ambito della *buffer zone*, si concentri nel territorio torrese-stabiese, seppure impianti di questo tipo siano presenti anche a Portici ed Ercolano.

In massima parte si tratta di proprietà private, pertanto, una volta definite da parte del Comitato di Gestione le modalità di partecipazione dei privati, ed acquisite le relative proposte, sarà possibile definire più compiutamente gli interventi infrastrutturali funzionali al recupero di queste aree così complesse.

In linea generale, il recupero degli spazi dismessi dovrà consentire la realizzazione di infrastrutture e servizi funzionali anche al turismo, prevedendo un sistema integrato d'intervento ed evitando così duplicazioni di funzioni e sovrapposizioni di attività, nel rispetto delle buone pratiche di risanamento ambientale.

In sintonia con le iniziative intraprese per il piano di gestione del sito UNESCO, potranno prevedersi azioni immateriali orientate ad inquadrare in un'ottica sinergica ed unitaria la valorizzazione dei siti di interesse culturale della *buffer zone*, anche mediante la migliore regolamentazione del sempre crescente flusso di visitatori dell'area archeologica di Pompei, da attirare anche verso i siti minori. Si potrebbe ipotizzare, in questo quadro, una bigliettazione unica plurigiornaliera – anche con apposito braccialetto, al momento disponibile solo per gli scavi di Pompei e per un solo giorno – ampliata all'intero sistema dei beni culturali e delle ulteriori attrattive dell'area, collegandola, altresì, ad iniziative promozionali di carattere turistico-ricettive. In altre parole, si potrebbe consentire al turista l'acquisto, a prezzo agevolato, di un biglietto valido per due/tre giorni che gli permetta la visita, non solo degli scavi di Pompei, ma anche dei diversi siti archeologici presenti nella *buffer zone*. La soluzione avrebbe l'effetto di invogliare il turista a pernottare in zona, così usufruendo delle locali offerte ricettive e di ristorazione.

Analoga sinergia potrebbe individuarsi in proposte che coinvolgano i trasporti da e per la *buffer zone* e per i collegamenti interni tra i siti di interesse culturale, incentivando

significativamente il trasporto su ferro e la mobilità ecosostenibile, anche attraverso ecobus.

Inoltre, la possibilità di ampliare l’offerta turistica con iniziative da affiancare rivolte a specifiche classi di utenza, quali ad esempio i bambini, le fasce giovanili o gli anziani, potrebbe indurre ad una maggiore permanenza nell’area dei visitatori; tali iniziative potrebbero vedere partecipe in modo attivo la popolazione residente perseguendo quel miglioramento della qualità della vita che rappresenta il fondamento del turismo sostenibile.

5. LE SCHEDE INTEGRATE DEGLI INTERVENTI

Le schede allegate alla presente relazione costituiscono un approfondimento del documento *Proposte per possibili interventi*, in cui si è tenuto conto di quanto specificato dal DGP nella premessa allo stesso documento, nonché delle indicazioni fornite dai comuni, durante i tavoli tecnici indetti dal DGP nel 2016¹⁸.

Le proposte individuate risultano rispondenti alle linee di indirizzo descritte nel *Documento di Orientamento – Prime indicazioni operative* (presentato dal DGP durante la seduta del Comitato di Gestione del 10 febbraio 2015) e si rapportano, in un’ottica sinergica, con interventi in corso da parte delle amministrazioni locali.

Si ribadisce che esse non riguardano altri temi che dovranno necessariamente essere approfonditi in parallelo, con l’interessamento degli Enti competenti; ci si riferisce a problematiche di particolare complessità ed onerosità finanziaria, come il disinquinamento, il “rischio Vesuvio”, il “sistema Sarno”, il sistema della portualità e, almeno in questa fase, la rigenerazione di interi quartieri cittadini.

Le schede contengono, oltre al titolo ed all’indicazione della linea strategica di riferimento:

- una breve descrizione dello stato attuale e del quadro esigenziale emerso anche a seguito del confronto con le amministrazioni locali;
- una definizione dell’obiettivo perseguito e delle ulteriori finalità cui l’iniziativa tende;
- una descrizione delle proposte corredata, laddove possibile, da una cartografia con la perimetrazione dell’intervento, laddove questo non si è potuto realizzare, da riferimenti adimensionali;
- una prima ampiezza economica e di tempi, ove questo si è potuto prevedere;
- una documentazione fotografica di riferimento ed una localizzazione territoriale della proposta nell’ambito della *buffer zone*.

Si tratta, dunque, delle prime idee operative per il rilancio socio economico della zona, costituenti una primaria, concreta traccia per la redazione del piano strategico, il quale,

¹⁸ Cfr. *supra*, pag. 17.

tuttavia, dovrà prevedere, come si è detto, anche interventi di più ampio respiro e più a lungo termine.

Inoltre, qualora approvate e finanziate, queste proposte potranno essere sostanziate in una successiva fase progettuale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE

In considerazione delle previsioni normative relative alle funzioni attribuite all'UGP ed al DGP che la rappresenta legalmente, all'articolato contenuto del piano strategico ed ai significativi effetti per lo sviluppo socio economico del territorio che derivano dalla sua approvazione, si ritiene opportuno fare un punto della situazione e formulare al Comitato di Gestione alcune proposte di possibili successivi scenari.

A tal fine si ritiene utile richiamare alcuni punti già evidenziati dal DGP nelle relazioni semestrali per il Parlamento:

Come è noto, l'art. 1, comma 6, del D.L. 91/2013 affida all'UGP, presieduta dal DGP - in qualità di struttura deputata a far convergere presso un unico soggetto il complesso delle decisioni di carattere amministrativo necessarie al perseguimento degli obiettivi di rilancio economico-sociale, di riqualificazione ambientale e urbanistica e di potenziamento dell'attrattività turistica dell'area vesuviana - il compito di redigere il Piano strategico entro i 12 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato D.L. 91/2013.

Successivamente, la normativa così come modificata dalla L. 106/2014, ha confermato la natura attuativa degli effetti dell'approvazione del Piano da parte del Comitato di Gestione, istituito con DPCM del 12 febbraio 2014

Tale previsione implica che gli interventi inseriti nel Piano Strategico siano corredati almeno da progettazione preliminare. Questa circostanza richiama la necessità di realizzare in via preliminare approfondite analisi di fattibilità tecnica ed economica degli interventi e delle alternative praticabili, nonché avviare una fase di confronto e concertazione con gli enti locali e gli altri soggetti pubblici interessati, al fine di pervenire alla selezione di interventi effettivamente necessari e rispondenti ai bisogni collettivi da inserire nel Piano.

La costituzione dell'UGP è, tuttavia, avvenuta solo parzialmente ed oltre i termini indicati dalla norma; inoltre, il gruppo di esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale, che la norma stessa ha previsto debba supportare l'UGP per la predisposizione delle analisi e delle verifiche tecniche

necessarie all’individuazione degli interventi da inserire nel Piano Strategico, non è stato ad oggi istituito. Tutto ciò ha determinato, quindi, l’impossibilità di pervenire, entro i tempi stabiliti dalla legge, alla redazione del Piano Strategico...

Tenuto conto delle citate circostanze si è ritenuto unicamente possibile redigere un “Documento di orientamento” che si propone di tracciare le linee strategiche per il conseguimento delle suddette finalità, rimandando la redazione del Piano Strategico, con l’individuazione puntuale degli interventi da realizzare, ad una fase successiva in cui la composizione della struttura organizzativa sarà completata.

La compagine dell’UGP non è stata mai completata, ed a fronte delle 10 unità di personale previste essa è, allo stato, composta da soli 5 architetti, in posizione di comando, peraltro impegnati anche nelle attività “intramoenia” previste dal Grande Progetto Pompei. Inoltre, la Struttura di supporto al DGP, per la quale la norma prevede 20 unità di personale e cinque esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale, non è stata mai perfezionata né sono stati nominati i citati cinque esperti. Infine non è mai stato nominato il Vice Direttore Generale di Progetto vicario. Per questi motivi, la previsione normativa dell’art. 1, comma 5, del citato D.L. 91/2013, secondo la quale l’UGP si avvale altresì della Struttura di supporto, di fatto non si è mai potuta attuare.

Sulla base di queste disponibilità in termini di risorse umane, si è proceduto, nei tempi e nei modi sopra descritti, alla definizione delle tematiche oggi rappresentate in questa sede che non esauriscono il contenuto del piano strategico. Quest’ultimo documento, quindi, dovrà essere redatto, avvalendosi anche di specifiche professionalità di settore, ed integrato recependo sia le indicazioni fornite dal Comitato stesso che eventuali ulteriori proposte.

Si dovranno, altresì, definire le modalità del coinvolgimento delle associazioni, delle organizzazioni no profit e dei soggetti privati ed il loro apporto economico-finanziario.

Si evidenzia che il citato D.L. 91/13, stabilisce anche che l’approvazione del piano strategico *sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione ed atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati ...* e che quindi si deve prevedere una definizione progettuale degli interventi adeguata a tal fine.

Nella riunione del Comitato di Gestione tenutasi a Roma il 22 settembre 2015 si prospettava come possibile il cambio di *governance* e la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 88/2011 - *Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*. Al riguardo, potrebbe essere assai opportuna l’emanazione di un DPCM i cui contenuti sanciscano tale soluzione, così rendendola più cogente con un atto normativo.

Il CIS definisce le modalità di destinazione e utilizzazione di risorse aggiuntive CIPE per la realizzazione degli interventi previsti nel piano strategico, al fine di promuovere lo sviluppo economico nonché la coesione sociale e territoriale dell’area di riferimento, con l’individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

In considerazione delle finalità del piano strategico previste dalla norma, della necessità di reperire le risorse necessarie alla sua definitiva redazione ed all’attuazione degli interventi ivi previsti nonché allo scopo di accelerarne la fase realizzativa, la sottoscrizione del CIS, da parte delle Amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, si configura quale più idonea soluzione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico della *buffer zone*.

Per completezza di informazione si porta a conoscenza del Comitato che alla disponibilità a fornire un supporto tecnico e/o economico per la redazione del piano strategico, già espressa informalmente dalla Regione Campania e dalla Città Metropolitana di Napoli, si è aggiunta analoga volontà partecipativa da parte dall’Unione Industriali di Napoli e dalla fondazione francese *Fonds de dotation Pompei*.

In particolare l’Unione Industriali di Napoli ha:

- richiesto di stipulare un protocollo d’intesa/accordo con la Direzione generale del Grande Progetto Pompei al fine di meglio delineare le modalità di partecipazione dell’organismo alla redazione del Piano Strategico ed alla realizzazione delle opere in esso previste;
- manifestato l’intenzione di inoltrare richiesta di partecipazione, senza diritto di voto, al Comitato di Gestione. Quest’ultima proposta può essere valutata positivamente, a norma dell’articolo 1, commi 3 e seguenti, dell’Atto Organizzativo del Comitato di Gestione.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

UNITA' "GRANDE POMPEI"

PIANO STRATEGICO

per lo sviluppo delle aree comprese nel

piano di gestione del sito UNESCO

"Aree archeologiche di Pompei,

Ercolano e Torre Annunziata"

SCHEDA DEGLI INTERVENTI

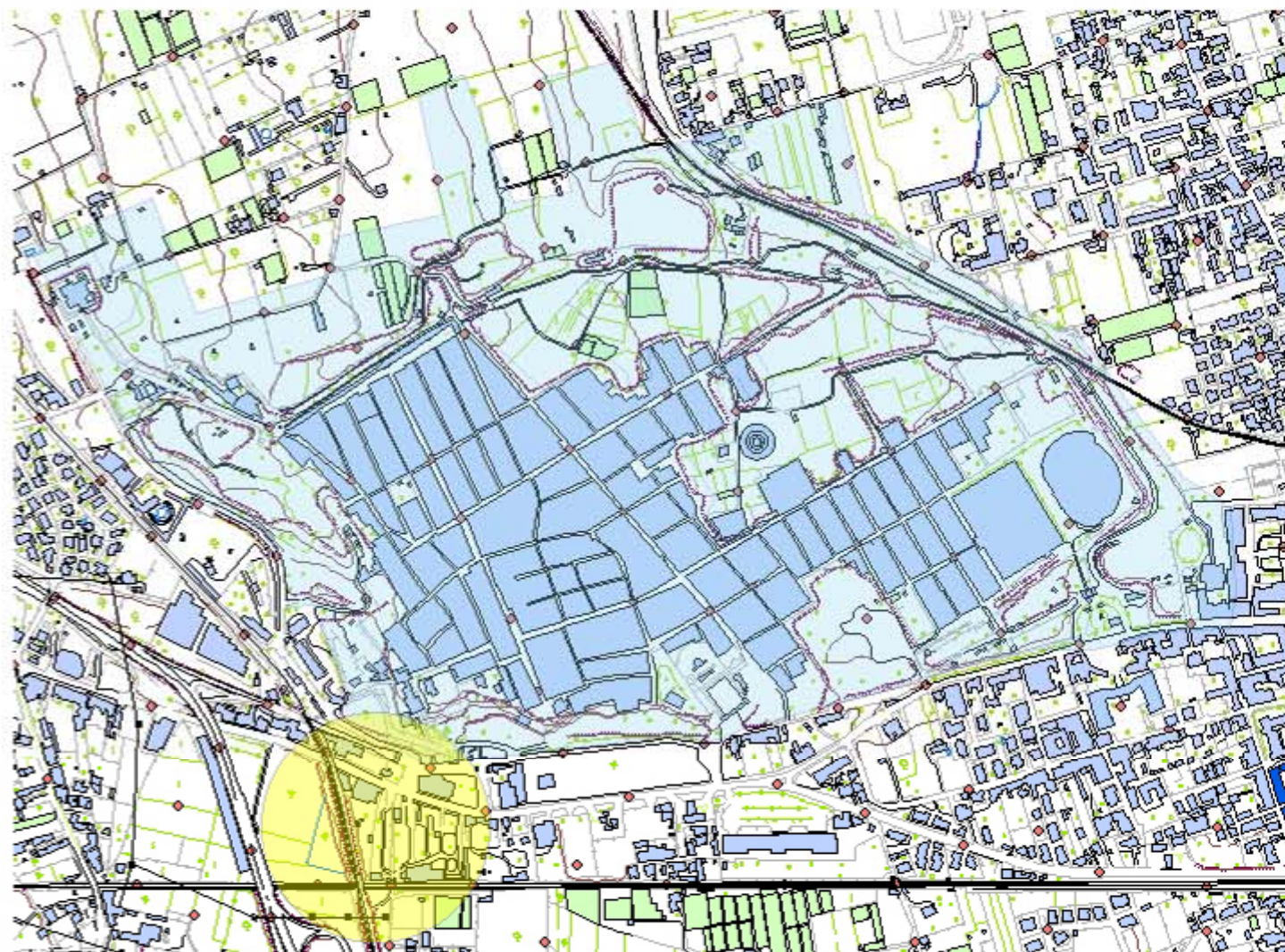


DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI

UNITA' GRANDE POMPEI

Piano Strategico Legge 112/2013

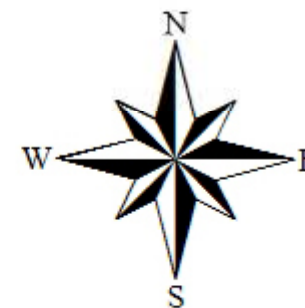
Scheda di sintesi interventi proposti



Legenda

Nuova stazione Pompei

Aree archeologica di Pompei



0 125 250 500 750 1.000 Metri



DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI

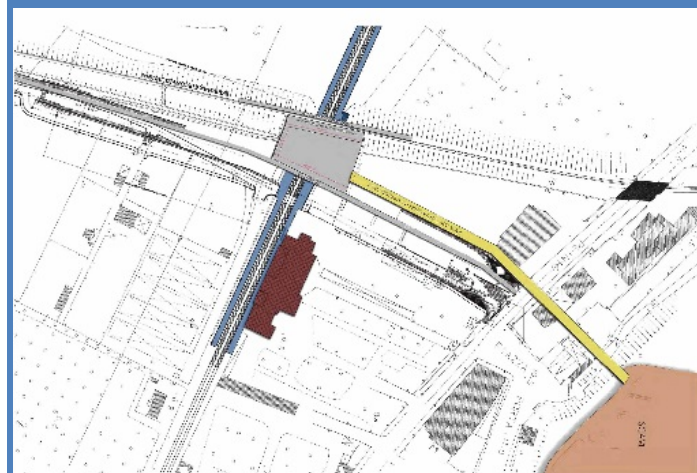
UNITA' GRANDE POMPEI



Piano Strategico Legge 112/2013

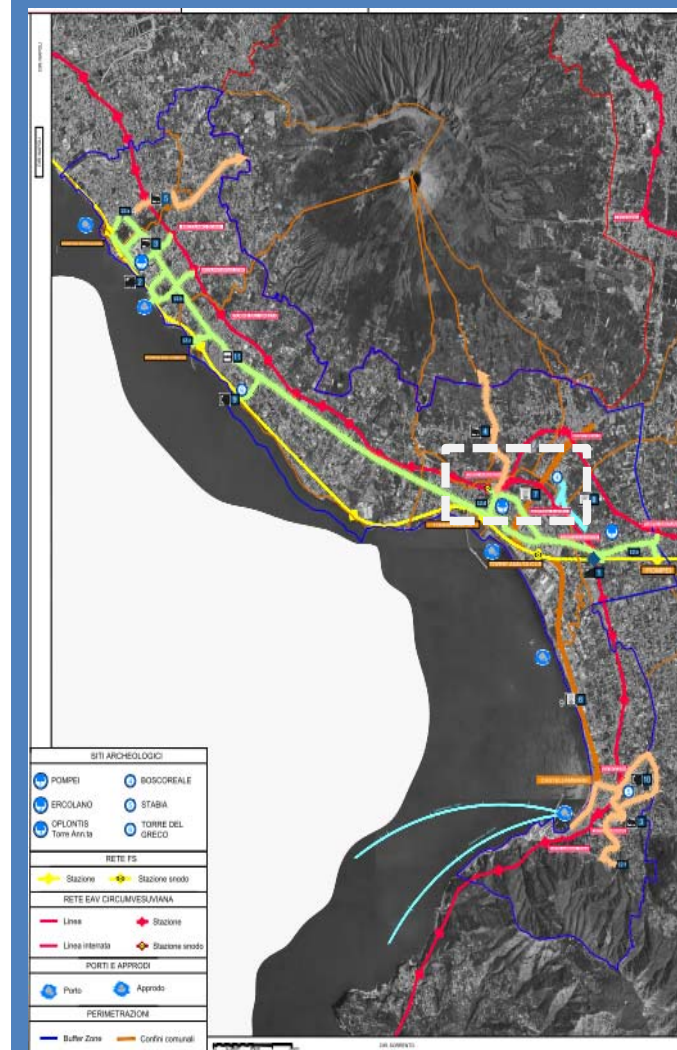
Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione grafica



Intervento n. 1	Nuova stazione FS-EAV «Pompei scavi» e hub turistico culturale.
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n.1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n.2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse.
Descrizione stato di fatto	La rete ferroviaria della «Buffer Zone» è costituita dalla linea ferroviaria R.F.I. Napoli-Pompei-Salerno, che attraversa principalmente la fascia costiera e dalle linee EAV (Circumvesuviana): Napoli-Sorrento; Napoli-Poggioreale. La linea ferroviaria R.F.I. e la linea EAV Napoli-Sorrento si intersecano nelle vicinanze dell'ingresso (Porta Marina) degli scavi di Pompei, più precisamente nell'area ove è ubicata la dismessa stazione di Pompei della rete R.F.I., denominata «Pompei Scavi». Tale area è, peraltro, prospiciente alla Via Plinio che congiunge Torre Annunziata a Pompei ed è a ridosso di un'ampia zona, che ricade nel Comune di Torre Annunziata, caratterizzata dalla presenza di attività industriali, in parte dismesse, di immobili di proprietà pubblica.
Obiettivi	Miglioramento dell'accesso al sito archeologico di Pompei. Collegamento diretto attraverso la rete RFI-AV alle principali Città Italiane. Interconnessione con i siti culturali dell'intera «Buffer Zone», attraverso la linea EAV e tramite il sistema delle navette ecologiche, previste dalla scheda n°3 – mobilità sostenibile. Adeguamento infrastrutturale teso ad incentivare il recupero delle aree industriali dismesse, anche attraverso forme di partecipazione pubblico-privato.
Finalità	Decongestionare il traffico su gomma dell'intera area. Realizzare un nodo centrale di interscambio con tutti i siti di interesse culturale e turistici della «Buffer Zone». Creazione di un info-point d'accoglienza atto a valorizzare l'offerta turistico-ricettiva, anche attraverso il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria. Riqualificazione ambientale e paesaggistica di ambiti industriali compromessi.
Descrizione sintetica dell'intervento	Lo studio di fattibilità di RFI prevede la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria, che funga da unico «fabbricato viaggiatori», costituita da una piastra polifunzionale a copertura della linea FS ed alla stessa quota della linea Circumvesuviana. La struttura avrà, oltre alla biglietteria, i servizi necessari per l'accoglienza. La stazione è collegata ad un ampio parcheggio che funge da nodo intermodale. Il collegamento con il sito archeologico e la riqualificazione della sua area esterna, saranno oggetto di successivi approfondimenti progettuali. Gli interventi infrastrutturali tesi al recupero delle aree industriali dismesse persegue gli obiettivi fissati dalla norma, ovvero il rilancio socio-economico dell'area ed il potenziamento dell'attrattività turistica.
Soggetti interessati	Gruppo FS, MiBACT, EAV/Regione Campania; Comune di Pompei, Comune di Torre Annunziata; Soggetti pubblici e privati.
Livello progettuale	Studio di fattibilità redatto da RFI, per la realizzazione della nuova stazione d'interscambio RFI/EAV e opere connesse. Il Comune di Torre Annunziata segnala l'esistenza di un progetto di recupero ambientale e funzionale della fascia di costa di Rovigliano con recupero e riconversione di manufatti industriali. Altri soggetti hanno trasmesso studi, circa eventuali iniziative di recupero di ambiti industriali.
Stima sommaria	€ 32.000.000 solo per la realizzazione della nuova stazione «Pompei Scavi» d'interscambio fra rete RFI ed EAV e opere connesse.
Tempistica realizzazione	36 mesi (stazione d'interscambio e opere connesse).
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune di Pompei del 21.04.16 (parere interlocutorio in attesa di integrazione della proposta) e Comune di Torre Ann.ta del 02.05.16.

Inquadramento territoriale





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI UNITA' GRANDE POMPEI



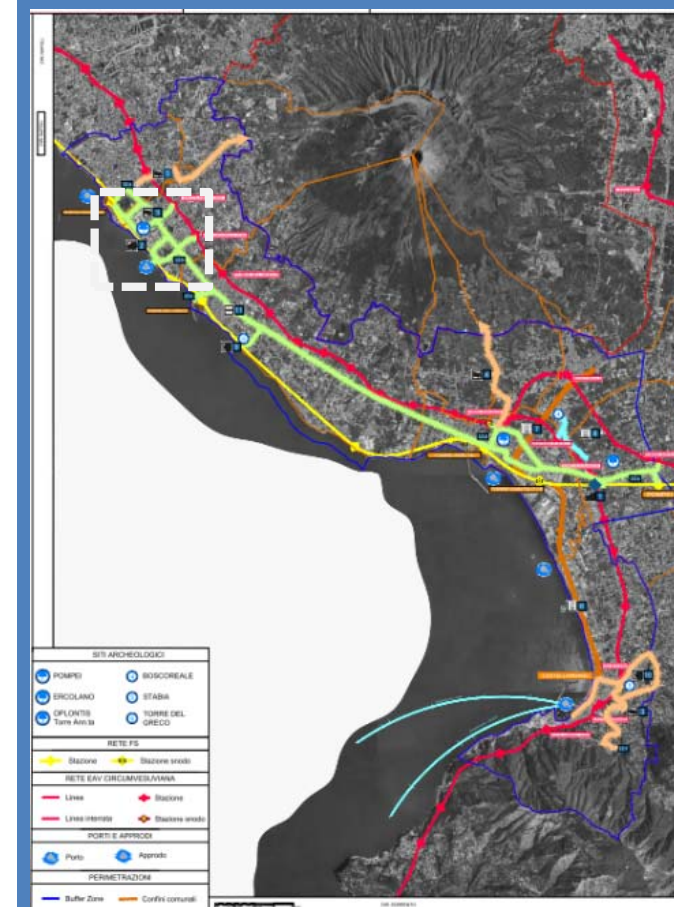
Piano Strategico Legge 112/2013 Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 2	Nuova stazione FS ad Ercolano
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione stato di fatto	La città di Ercolano è servita dalla linea FS con la stazione «Portici-Ercolano» sita in comune di Portici e dalla linea EAV la cui stazione è collocata in prossimità dell'area archeologica di Ercolano e del Museo Archeologico Virtuale (M.A.V.). Ai fini di una migliore accessibilità ai siti di interesse, si vorrebbe realizzare una Stazione Ferroviaria nel comune di Ercolano. Questa particolare idea, risponde anche all'esigenza di recuperare un'area dismessa, quale quella delle vecchie concerie, in posizione baricentrica tra il sito archeologico di Ercolano scavi e l'approdo della Favorita. La particolare porzione di territorio, che ricade nella «Zona Industriale» prevista dal P.R.G. e nella «Zona Recupero Urbanistico Ambientale» del Piano Territoriale Paesistico, risulterebbe ancor più funzionale qualora fosse realizzata la stazione FS, in quanto diverrebbe un punto strategico per l'accesso a tutti i centri di interesse turistico.
Obiettivi	Miglioramento accessibilità e valorizzazione del sito archeologico e del suo contesto, nonché riqualificazione del tessuto urbano circostante.
Finalità	La realizzazione di una nuova stazione/fermata FS in Ercolano: ✓ integra quella della creazione di un nuovo <i>hub</i> ferroviario di interscambio in Pompei, volto anche al miglioramento della linea ferroviaria Napoli-Salerno; ✓ si propone di promuovere il patrimonio culturale attraverso la connessione con gli altri siti di interesse culturali (il Vesuvio, il Miglio d'Oro, le Ville vesuviane etc.); ✓ potrebbe risolvere il congestionamento del traffico veicolare anche in Pompei, derivante dalle visite turistiche.
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento consiste nella: - realizzazione della nuova fermata della rete FS che potrà costituire fulcro per i collegamenti con i siti di interesse culturale e le presenze archeologiche e artistiche del comune di Ercolano; - riqualificazione del sito e della viabilità di accesso all'area della nuova Stazione.
Soggetti interessati	Comune di Ercolano, MiBACT, Gruppo FS.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria intervento	Entro i 5 mln di Euro
Tempistica realizzazione	24 mesi
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune di Ercolano del 22.04.2016

Inquadramento territoriale





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI

UNITA' GRANDE POMPEI



Piano Strategico Legge 112/2013

Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 3	Mobilità sostenibile
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici
Descrizione sintetica dell'intervento	La proposta vuole potenziare l'interscambio e le connessioni tra i siti archeologici, attraverso la costituzione di una serie di collegamenti assicurati da bus ad energia pulita destinati al trasporto turistico. Questa soluzione tende, da un lato, al miglioramento della qualità ambientale e, dall'altro, ad una più armonica distribuzione dei visitatori nel territorio. L'obiettivo potrebbe essere perseguito anche valorizzando al meglio i siti minori, attualmente mal collegati con gli scavi di Pompei. Il progetto è stato condiviso da tutti i Comuni della Buffer Zone e dal Comune di San Giorgio a Cremano ed inoltre è stato recepito in un «Protocollo di Intesa per il collegamento tra i siti culturali e paesaggistici della Buffer Zone mediante la mobilità sostenibile». siglato da queste amministrazioni locali. Con tale atto formale i partecipanti si impegnano a costituire un organismo consortile finalizzato alla realizzazione di un progetto di collegamenti tra i siti archeologici, culturali e paesaggistici dell'area vesuviana, attraverso un sistema di trasporto ecosostenibile. La definizione nel dettaglio dell'articolazione dei tragitti avverrà nel piano strategico ed interesserà arterie che, opportunamente riqualificate ed attrezzate, potranno divenire percorsi preferenziali per i turisti.
Obiettivi	Miglioramento interconnessione tra i siti archeologici e le emergenze monumentali
Soggetti interessati	Comuni della <i>Buffer Zone</i> e Comune di San Giorgio a Cremano
Livello progettuale	I tragitti saranno quelli definiti nel Piano Strategico quali preferenziali per il turismo con la previsione della loro riqualificazione
Stima sommaria	Non stimabile allo stato attuale
Tempistica realizzazione	Non stimabile allo stato attuale
Condivisione Ente Locale	Condiviso ai Tavoli tecnici UGP



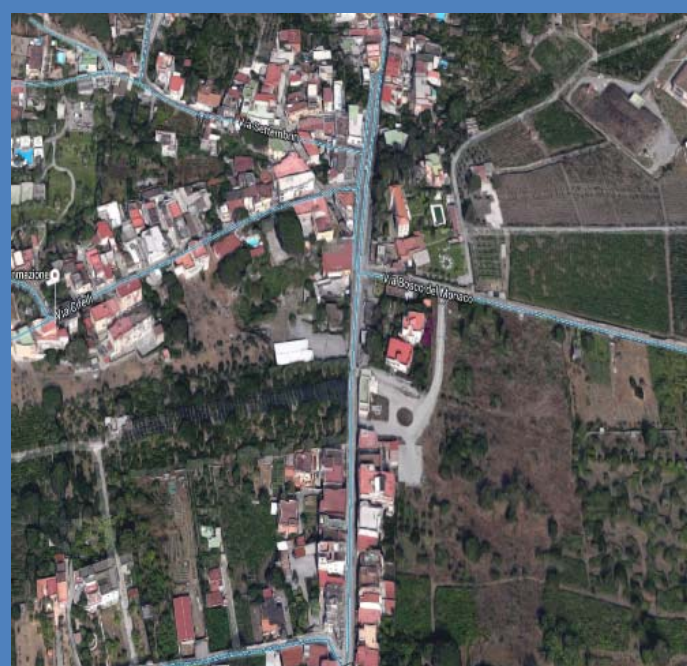
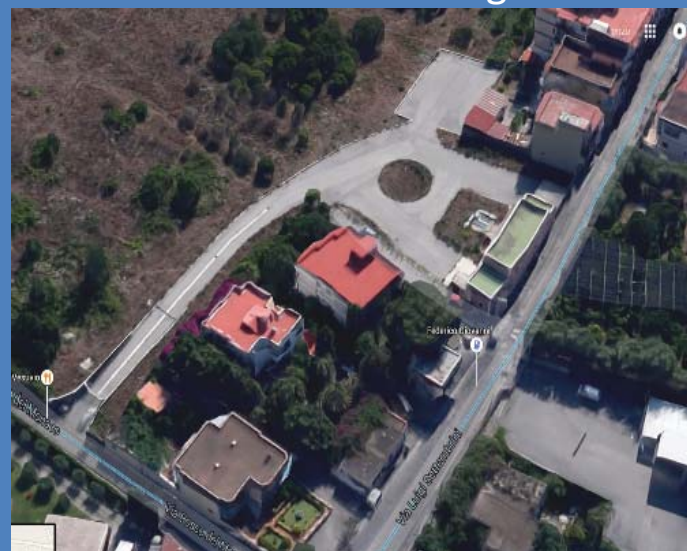


DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI UNITA' GRANDE POMPEI

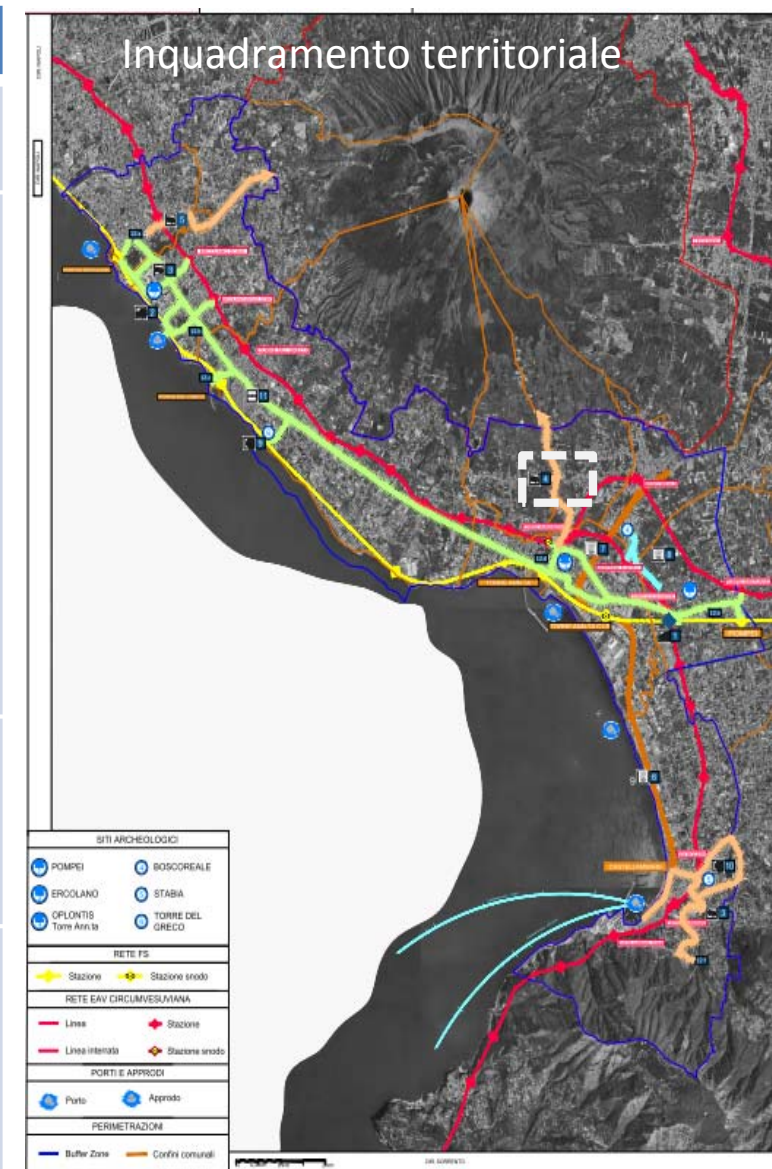


Piano Strategico Legge 112/2013 Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 4	Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio con recupero immobile di proprietà del Comune di Trecase per destinarlo a Museo del Vino.
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici.
Descrizione stato di fatto	Il Comune Trecase dispone dell'antica casa rurale denominata "Casella" del Secolo XVIII, situata in via Capitano Rea. L'immobile, già adibito nel secondo dopoguerra a Cantina Sociale, attualmente non è utilizzato. Esso ha una superficie complessiva di circa 280 mq., articolati su tre livelli, ed ha la disponibilità di un'area esterna di circa 14.000 mq. con accesso diretto dalla strada pubblica. L'area è posta alle pendici del Vesuvio ed all'estremità di uno dei percorsi storici principali del Comune. Si tratta di una zona strategica ben collegata allo svincolo dell'autostrada A3 (Torre Annunziata Sud) ed, attraverso la via Cifelli, è collegata ad uno degli accessi del Vesuvio. Il parco Nazionale del Vesuvio ha realizzato ben 9 tipologie di sentieri, in particolare è possibile usufruire del sentiero n° 6 (strada Matrone) che, oltre ad essere panoramico, consente l'accesso diretto al cono. In applicazione del protocollo d'intesa, del 21.03.14, fra il Comune di Trecase, la Città Metropolitana di Napoli, l'Ente Parco del Vesuvio e il Corpo Forestale dello Stato, l'area in argomento è stata scelta per la sosta dei Bus turistici (BUSvia del Vesuvio).
Obiettivi	Realizzazione di un punto di sosta attrezzato per l'accoglienza dei turisti, quale porta periurbana del Parco del Vesuvio. Recupero della citata antica casa rurale, per destinarla a sede permanente del Museo del Vino. Il sito in questione sarà collegato direttamente al nuovo "Hub ferroviario", previsto nella scheda d'intervento n° 1, attraverso le navette previste nella scheda d'intervento n° 3.
Finalità	La realizzazione del museo del vino contestualmente alla "porta Periurbana del Parco del Vesuvio" rappresenta la possibilità di incrementare ulteriormente l'offerta turistica, con la possibilità di rivolgersi, altresì, verso generi di turismo diversi, quali quelli eno-gastronomico, "verde" ed "escursionistico". Inoltre, il Museo del Vino, consentirebbe la fruizione del luogo anche alle scolaresche, così promuovendo, non solo l'incremento del numero dei turisti ma anche la realizzazione di un polo didattico legato alle tradizioni agricole.
Descrizione sintetica dell'intervento	Riqualificare il sito e la viabilità di accesso, realizzando la Porta Periurbana del Parco del Vesuvio (info-point e servizi ai turisti) con lo stazionamento di navette ecologiche collegate al nuovo "Hub ferroviario" ed ai principali attrattori culturali della Buffer zone. Recuperare il manufatto esistente, inutilizzato, per adibirlo a Museo del Vino e polo didattico culturale per turisti e scolaresche; Realizzare un polo eno-gastronomico per la promozione delle aziende agricole e vitivinicole della zona anche attraverso un mercatino di prodotti agricoli tipici, con vendita diretta, sul modello delle "farmer markets";
Soggetti interessati	Comune di Trecase; Regione Campania; Città metropolitana; Comune di Boscotrecase; Ente Parco Nazionale del Vesuvio; Associazioni di categoria.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016. Redatto studio di prefattibilità da parte del Comune di Trecase.
Stima sommaria intervento	€ 1.390.000,00 (importo stimato dal Comune di Trecase nell'ambito dello studio di prefattibilità consegnato all'UGP)
Tempistica realizzazione	12 mesi
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune Trecase del 21.04.2016





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI
UNITA' GRANDE POMPEI

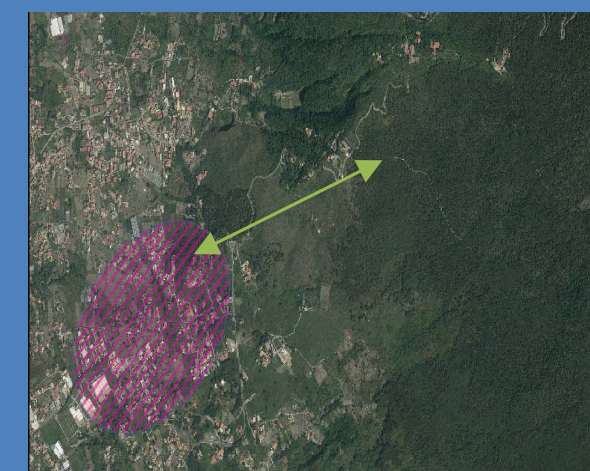
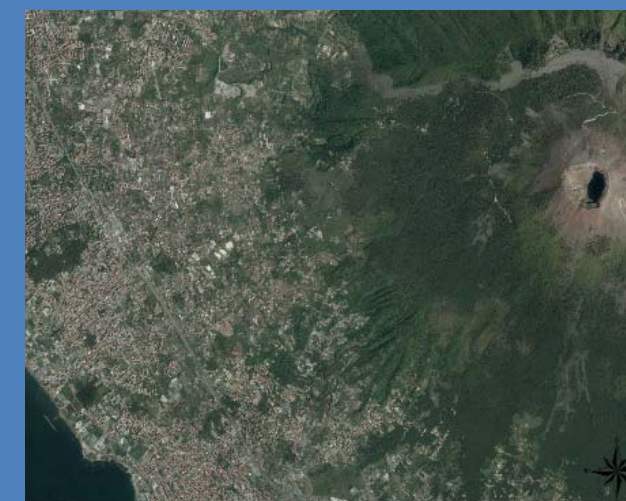


Piano Strategico Legge 112/2013
Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 5	Accessibilità al Vesuvio da Ercolano
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione sintetica dell'intervento	L'idea ha preso le mosse dalla considerazione che la città di Ercolano è sicuramente la principale porta di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio, in quanto, solo attraversando il suo territorio, è possibile risalire al Vulcano con mezzi privati. Per questo motivo, sembra necessario che le vie di accesso da Ercolano al Parco Nazionale del Vesuvio siano oggetto di un intervento di riqualificazione che preveda la riconfigurazione dei tracciati viari di San Vito e via Vesuvio, in uno con la valorizzazione dei due borghi omonimi. In particolare, tale rivalutazione sarebbe di particolare interesse rispettivamente, per San Vito i ragione delle tracce ancora chiaramente presenti della sua stratificazione storica, sebbene compromessa dall'edilizia spontanea più recente e per via Vesuvio nella considerazione che i suo tracciato viario costituisce la risalita al vulcano partendo da Torre del Greco, fino a ricongiungersi con la strada di San Vito. Sono, altresì, di interesse le azioni immateriali che dovrebbero incoraggiare l'imprenditoria privata alla riqualificazione dell'edilizia esistente per incrementare l'offerta ricettiva. In effetti, lungo la strada che conduce al Vesuvio, sono sorti alberghi e ristoranti che potrebbero essere recuperati perché possano trasformarsi in unità di riferimento per la realizzazione, proprio nei borghi suddetti, di un sistema alberghiero integrato sul modello dell'albergo diffuso, a condizione, però, di creare i presupposti infrastrutturali necessari. Quanto appena descritto è stato condiviso dal Comune che ha completato il percorso rappresentato nella scheda inserendolo in una rete d'itinerari e d'interventi afferenti alle altre schede. Con riferimento alla sola accessibilità al Vesuvio il Comune propone un collegamento mare-vesuvio. Lungo questo asse e/o in sua prossimità, il Comune di Ercolano ha ipotizzato una pluralità di interventi dalla differente natura che spaziano dal possibile recupero di immobili alla valorizzazione dei tessuti urbani, dal recupero ambientale delle cave e delle discariche al ripristino della seggiovia. Lungo il predetto collegamento, inoltre, la stessa Amministrazione Locale ha individuato un'area per destinarla a nodo intermodale. La proposta sarà meglio valutata e definita nei successivi livelli di progettazione.
Obiettivi	Miglioramento accessibilità - Riqualificazione e rigenerazione dei tessuti urbani.
Soggetti interessati	Comune di Ercolano, Ente Parco Vesuvio, Osservatorio Vesuviano
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria	Non stimabile allo stato attuale
Tempistica realizzazione	Non stimabile allo stato attuale
Condivisione Ente Locale	Condiviso ai Tavoli tecnici UGP





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI

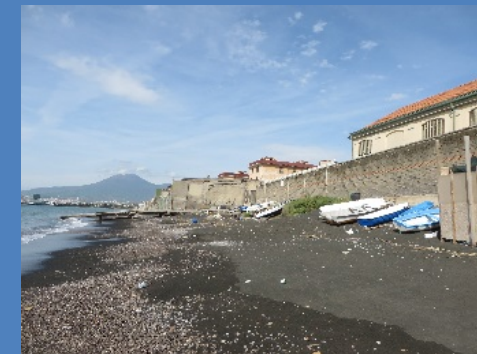
UNITA' GRANDE POMPEI



Piano Strategico Legge 112/2013

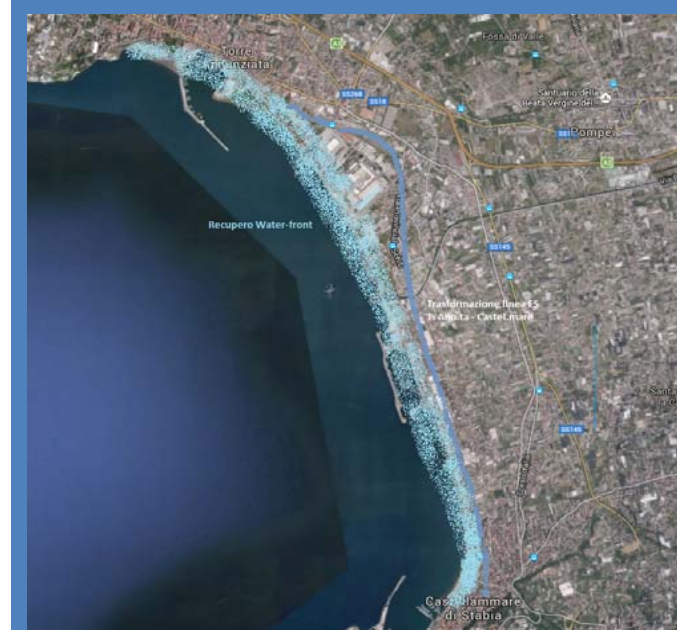
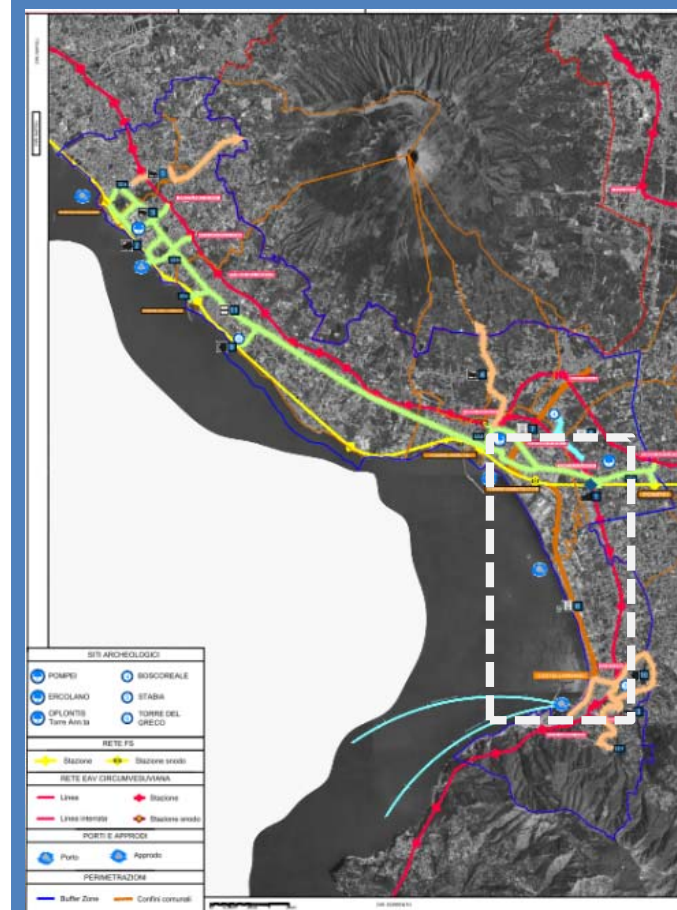
Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 6	Riconversione linea ferroviaria Torre Annunziata-Castellammare di Stabia e rigenerazione urbana ambientale del water-front
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse.
Descrizione stato di fatto	La tratta ferroviaria della rete RFI che collega la stazione di Castellammare di Stabia – che comprende anche la stazione di Torre Annunziata Centrale posizionata nella centralissima Piazza Matteotti – si sviluppa per complessivi 6,7 km in direzione nord-sud quasi parallelamente alla linea di costa della cittadina stabiana. Le barriere di protezione della struttura ferroviaria dividono il litorale – peraltro già caratterizzato da una situazione di diffuso degrado paesaggistico anche per la presenza di complessi industriali in parte dismessi – dall'abitato retrostante, costituito maggiormente da quartieri di edilizia residenziale pubblica. Lungo tale direttrice, il Comune di Castellammare, con il fine di riqualificare l'area anche attraverso forme di mobilità sostenibile, ha già realizzato dei percorsi ciclo-pedonali finanziati con il Programma Integrato Urbano – PIÙ Europa. Inoltre, l'attuale carenza di sistemi di trasporto pubblico rende obbligatorio, per i residenti, l'uso di mezzi propri dalle periferie verso il centro cittadino, così creando il congestionamento del traffico veicolare. La linea di costa presenta ampi tratti degradati la cui condizione è aggravata dalla mancanza di un razionale sistema di accessibilità, oltre che per le attività che si svolgono in quell'area, per i servizi di diportistica disponibili e per la fruizione turistica del litorale. La dismissione della tratta ferroviaria che collegava Castellammare a Gragnano, per complessivi 4,9 km, ha contribuito a determinare un incremento del traffico veicolare su gomma, con inevitabili riverberi sulla qualità della vita dei residenti.
Obiettivi	Miglioramento interconnessioni tra comuni limitrofi e riqualificazione di ambiti degradati tesa alla fruizione turistica del litorale
Finalità	Recupero identitario e valorizzazione dello storico tracciato ferroviario e dei manufatti di interesse storico-artistico. Valorizzazione di risorse paesaggistiche con ricadute sul comparto economico del settore turistico. Recupero funzionale di volumetrie dismesse e realizzazione di servizi atti a sostenere il tessuto economico produttivo dell'area. Decongestionamento del traffico su gomma dell'intera area Raccordo sinergico con interventi proposti nelle Schede n. 1 e n. 3 del presente Programma e con interventi in corso da parte delle amministrazioni locali.
Descrizione sintetica dell'intervento	Trasformazione della tratta ferroviaria RFI Torre Annunziata Centrale - Castellammare di Stabia, in servizio di trasporto di tipo metrò leggero, tesa a incentivare la fruizione turistica e balneare del litorale, ed a supportare i servizi di diportistica lungo l'area della Marina di Stabia. Recupero architettonico e riqualificazione degli ambiti limitrofi alle stazioni esistenti, tra cui Torre Annunziata Centrale come proposto dall'Amministrazione comunale. Riqualificazione ambientale e paesaggistica della fascia costiera anche attraverso il recupero di volumetrie dismesse e la mitigazione degli impatti sui valori paesaggistici del contesto, in continuità con l'attività avviata sui rispettivi water front da entrambi i comuni interessati. Trasformazione della linea Castellammare – Gragnano volta alla riqualificazione paesaggistica della zona ed al potenziamento dell'offerta turistica, mediante la valorizzazione di percorsi turistici tematici connessi alle produzioni eno-gastronomiche locali.
Soggetti interessati	Comune di Castellammare di Stabia (proponente), Comune di Torre Annunziata e Comune di Gragnano, MiBACT, Regione Campania, ARPAC, Ente parco Fiume Sarno, Ente parco Monti Lattari; Autorità di Bacino Campania Centrale; Autorità portuale/Capitaneria di Porto, Gruppo FS, Consorzio ASI provincia di Napoli; Associazioni e soggetti privati.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria intervento	€ 4.355.000,00 – Opere per tratta T.A. – Castellammare (nota Comune n. 23402_06.06.2016) € 3.185.000,00 – Opere per tratta Castellammare – Gragnano (stessa nota Comune) Da stabilire costi per fornitura vetture in base alla tipologia da utilizzare Da stabilire costi per interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del litorale.
Tempistica realizzazione	48 mesi
Condivisione Enti locali	Tavolo Tecnico UGP – Comune Castellammare di Stabia del 21.04.2016 Tavolo Tecnico UGP – Comune Torre Annunziata del 02.05.2016

Inquadramento territoriale





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI

UNITA' GRANDE POMPEI

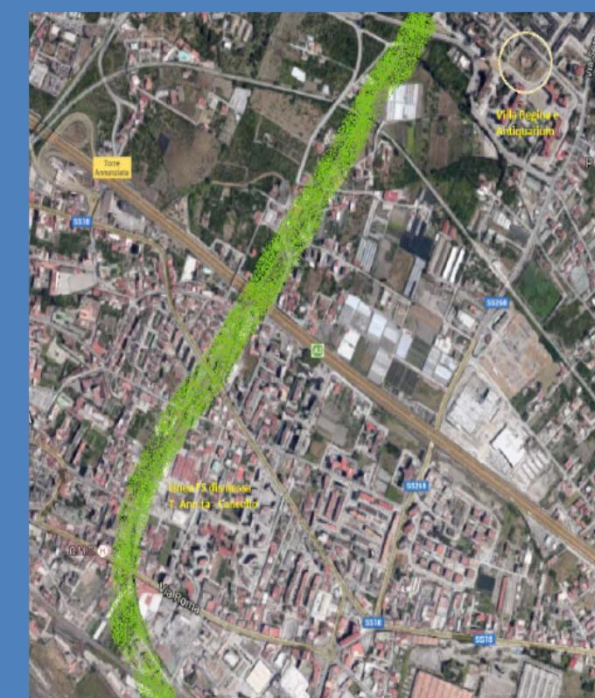


Piano Strategico Legge 112/2013

Scheda di sintesi degli interventi proposti – Livello Preliminare



Scheda n. 7	Trasformazione tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata –Boscoreale in parco lineare attrezzato
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione sintetica dell'intervento	Il Comune di Boscoreale è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con decreto dell'Assessore all'Urbanistica Regionale n. 4569 del 28.05.1983. Su tutto il territorio vigono i seguenti Piani sovracomunali : - Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani , - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Campania Centrale, adottato dal Comitato istituzionale con Delibera n. 1 del 23/02/2015 - Piano Consorzio ASI di Napoli. L'intervento proposto nella presente scheda prevede: 1) la riconversione in parco lineare attrezzato della tratta Torre Annunziata e Boscoreale della percorso ferroviario dismesso Torre Annunziata – Cannello 2) Riqualificazione dell'area in prossimità del sito archeologico di Villa Regina, attraverso servizi di l'accoglienza. In particolare si prevede: ➤ la realizzazione – sul tratto compreso tra via Settetermini e viale Le Corbousier – di una pista ciclabile, a carattere promiscuo, e di una strada carrabile a doppio senso di marcia al fine di migliorare il traffico cittadino. ➤ il completamento dell'Orto Botanico sul percorso della già menzionata linea ferroviaria dismessa Torre Annunziata – Cannello. Nei successivi livelli progettuali il Comune di Boscoreale dovrà meglio dettagliare gli interventi ipotizzati.
Soggetti interessati	Comune di Boscoreale
Livello progettuale	Da definire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria	Non determinata
Tempistica di realizzazione	Non determinata
Condivisione ente locale	Acquisita durante lo svolgimento dei tavoli tecnici



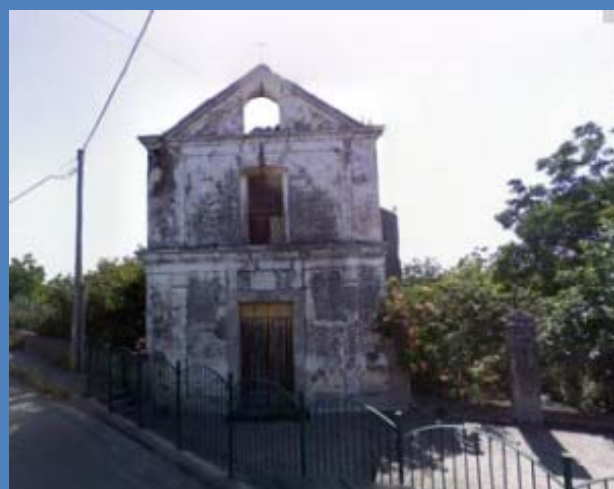
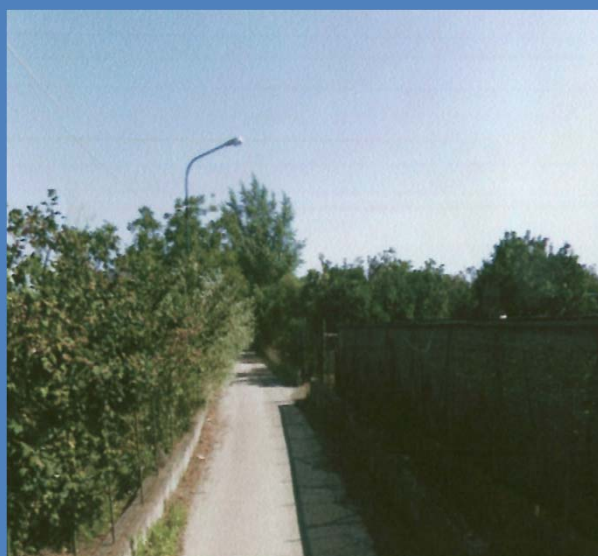


DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI
UNITA' GRANDE POMPEI

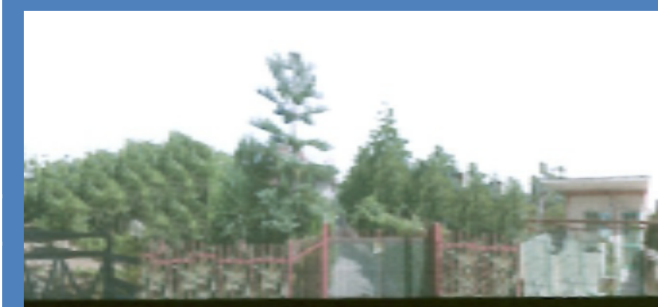
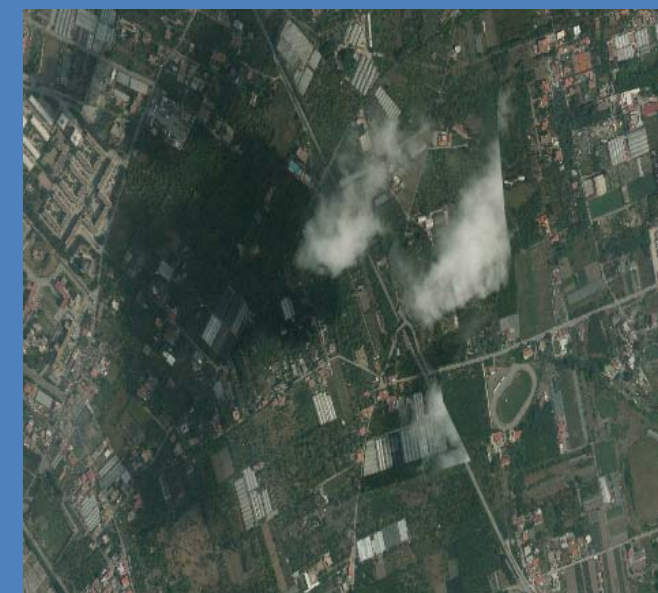


Piano Strategico Legge 112/2013
Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 8	Recupero del paesaggio agricolo: area a nord del sito di Pompei sino a Boscoreale con passeggiata archeologica da Villa dei Misteri a Villa Regina - Antiquarium
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse.
Descrizione sintetica dell'intervento	La proposta interessa un'ampia area, dall'elevato valore paesaggistico, localizzata a nord degli scavi e ricadente nei comuni di Pompei e Boscoreale. La zona era destinata, per larga parte, all'uso agricolo. Attualmente in parte è abbandonata ed in parte è caratterizzata da una pluralità di funzioni (agricola, sportiva, residenziale). Tali contesti sono privi di qualsiasi raccordo funzionale e, quindi, contribuiscono ad un alto livello di degrado. L'assenza di ingressi agli scavi e la presenza dei binari della ferrovia circumvesuviana costituiscono una vera cesura che rende questa particolare porzione di territorio separata dal resto dell'abitato pompeiano. Al fine di collegare e valorizzare il sito archeologico di Villa Regina, ubicato nel comune di Boscoreale, era stata progettata, e parzialmente realizzata, la «passeggiata archeologica» pedonale di collegamento con Villa dei Misteri. Entrambi i comuni interessati hanno condiviso la proposta di recupero della zona dettagliandola ulteriormente. In particolare il Comune di Pompei ha rappresentato che la realizzazione di un parco agricolo permetterebbe di coniugare la salvaguardia paesaggistico-ambientale dell'area con il suo sviluppo socio economico. I caratteri principali del parco sono costituiti dall'elemento archeologico per la presenza di reperti, e dal carattere agricolo connaturato al territorio che si presta a produzioni sperimentali. Il parco, dunque, costituirebbe l'elemento di ricucitura delle diverse funzioni presenti nella parte di territorio d'interesse. Sarebbe, quindi, organizzato lungo il nuovo asse ciclopedonale nord-sud che ricalca la vecchia via Vicinale Giuliana, ripercorre il perimetro delle mura della città antica e compone una passeggiata storico artistica di grande attrattiva. La riapertura di Porta Vesuvio viene indicata come elemento essenziale del progetto, mentre la definizione della zonizzazione è rinviata ad approfondimenti successivi.
Obiettivi	Recupero del paesaggio agricolo e sviluppo socio economico
Soggetti interessati	Comune di Pompei
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria	Non stimabile allo stato attuale
Tempistica realizzazione	Non stimabile allo stato attuale
Condivisione Ente Locale	Condiviso ai Tavoli tecnici UGP





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI UNITA' GRANDE POMPEI



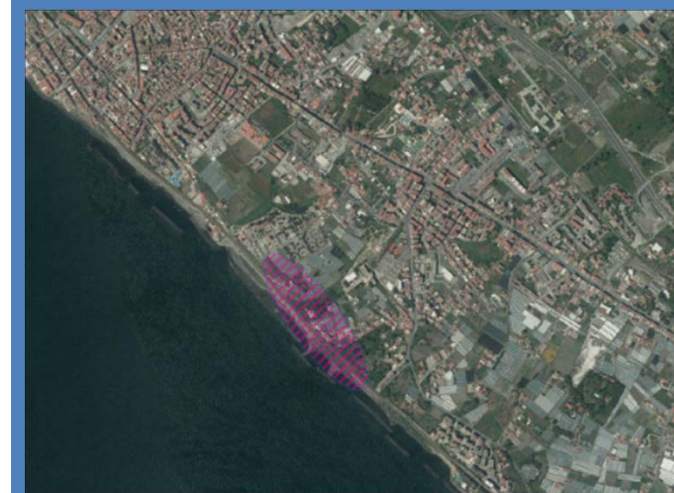
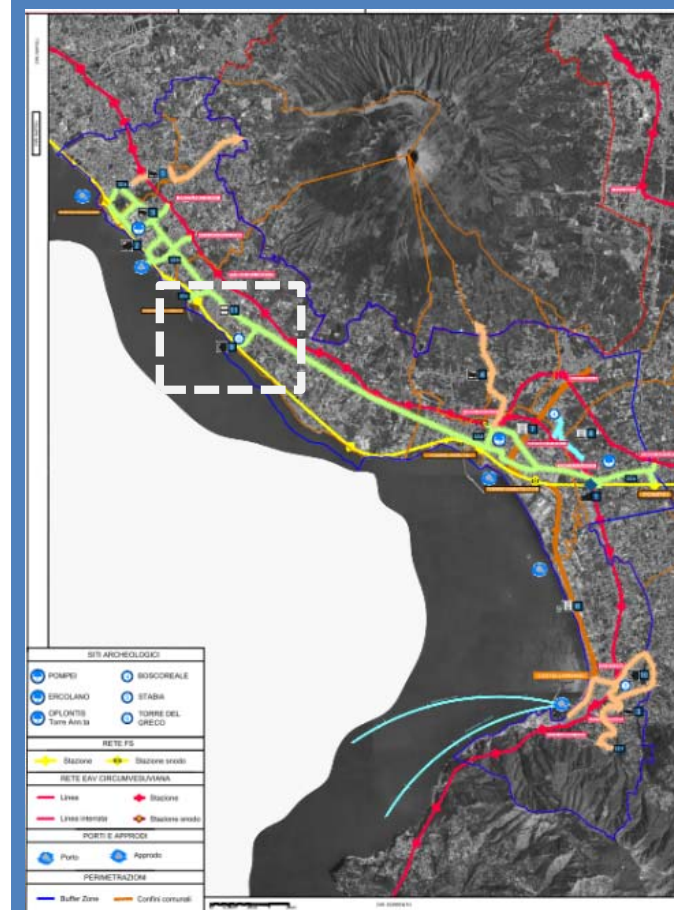
Piano Strategico Legge 112/2013 Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 9	Valorizzazione area archeologica di Villa Sora a Torre del Greco
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse.
Descrizione stato di fatto	Anche Torre del Greco rientrava tra i luoghi scelti dagli antichi romani per la realizzazione delle famose ville d'otium che punteggiavano il golfo di Napoli fino a Punta Campanella. Qui in "contrada Sora" è stata rinvenuta la c.d. Villa Sora, risalente al I secolo d.C., oggi visitabile, ancorché solo parzialmente, anche in ragione dell'impegno di associazioni culturali locali. Il sito archeologico è posizionato in condizione periferica a sud del centro storico cittadino, in un contesto caratterizzato dall'area cimiteriale e da suoli agricoli in parte coperti da serre per la produzione florovivaistica. Posta in prossimità del mare ed alle spalle del cimitero comunale, immediatamente a ridosso della linea ferroviaria Napoli – Salerno, l'area archeologica risulta essere in una condizione di assoluto isolamento che, di fatto, limita fortemente la fruizione del sito e la sua valorizzazione. Poco lontano dalla villa, sulla spiaggia a ridosso della Ferrovia Napoli-Salerno, si trovano i resti di un'altra villa (la c.d. Terma Ginnasio), solo parzialmente portata alla luce e visibile dalla costa. Sono in corso rapporti di collaborazione tra la Soprintendenza di Pompei con importanti istituti culturali e di ricerca volti ad ampliare la conoscenza del patrimonio archeologico della zona, comprese le sue parti sommerse.
Obiettivi	Miglioramento accessibilità e valorizzazione del sito archeologico e del suo contesto.
Finalità	Inserimento del sito archeologico in un circuito di visita dei siti culturali della <i>Buffer-zone</i> Promozione del patrimonio culturale di Torre del Greco. Attivazione di azioni e strumenti tesi alla riqualificazione paesaggistica dell'area (Parco archeologico urbano).
Descrizione sintetica dell'intervento	Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra l'attuale parco pubblico attrezzato (La Salle) e l'area archeologica con opere di ingegneria naturalistica e con l'ausilio di idonei cartelli informativi, compatibilmente alle previsioni di tutela paesaggistica dell'area che ricade nella fascia di Protezione Integrale del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani. Riqualificazione del contesto paesaggistico-ambientale (Parco archeologico urbano e opere mitigazione rete ferroviaria). Intervento conservativo e di valorizzazione del sito archeologico, volto anche a migliorarne il livello di fruibilità (da concordare con la Soprintendenza Pompei). Attività immateriali di promozione e di raccordo con la rete dei siti archeologici vesuviani e del patrimonio culturale della buffer zone.
Soggetti interessati	Comune di Torre del Greco (proponente), MiBACT, Regione Campania, Gruppo FS, Capitaneria di Porto, Associazioni e soggetti privati.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria intervento	€ 650.000,00 – accessibilità (nota Comune n. 25764 del 27.04.2016) Entro € 500.000,00 – riqualificazione paesaggistica (stima presunta UGP) Entro € 1.250.000,00 – conservazione e valorizzazione area archeologica (stima presunta UGP)
Tempistica realizzazione	24 mesi
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune Torre del Greco del 22.04.2016

Inquadramento territoriale





DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI UNITA' GRANDE POMPEI



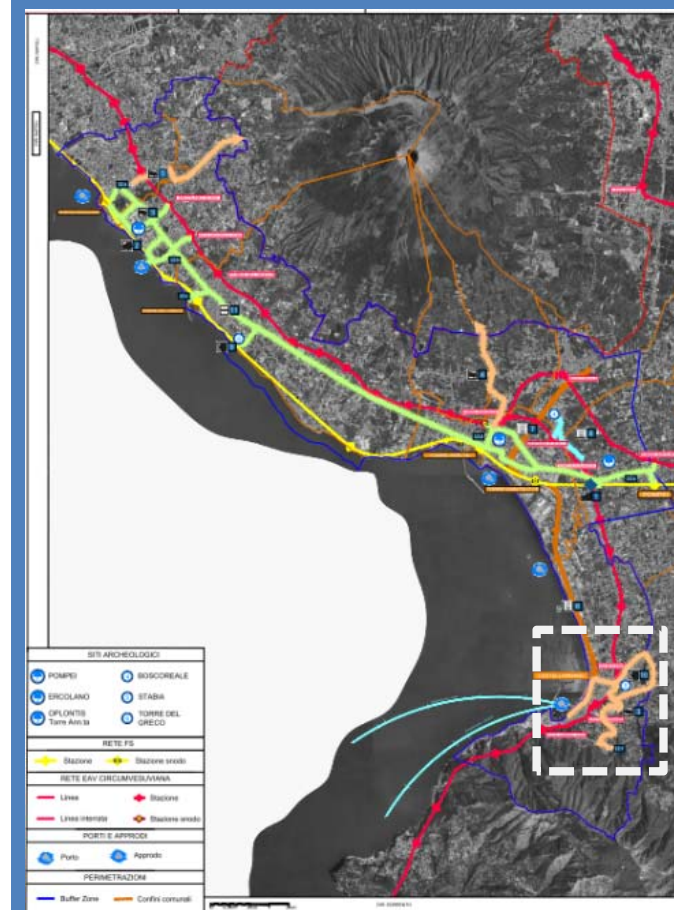
Piano Strategico Legge 112/2013 Scheda di sintesi interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



Intervento n. 10	Valorizzazione area archeologica di Stabia
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse.
Descrizione stato di fatto	Durante l'età augustea, la maggiore concentrazione delle ville <i>maritimae</i> si trovava nell'antica Stabiae, sull'attuale collina di Varano. Di tali strutture, solo due sono state riportate alla luce: la Villa di Arianna e la Villa di San Marco, quest'ultima annoverabile tra le più belle residenze estive realizzate sul golfo di Napoli. Il sistema di collegamenti pubblici per l'area archeologica di Stabia risulta, ad oggi, assolutamente poco funzionale, e può ritenersi una delle principali cause del ridotto numero di visitatori. Se rapportato al flusso di visitatori dell'area pompeiana ed al rilevante interesse culturale del sito archeologico di Stabia, il dato appare immediatamente stridente, in quanto le descritte qualità lo renderebbero meritevole di maggiore attenzione turistica. In effetti, la menzionata assenza di una efficiente rete di collegamenti pubblici causa, di fatto, anche l'isolamento del sito non solo rispetto al centro cittadino ma anche ad altri attrattori limitrofi quali la Reggia di Quisisana ed il Complesso delle Nuove Terme con annesso parco. Il sistema dei parcheggi, inoltre, è solo parzialmente fruibile al pari dell'accessibilità pedonale per chi volesse raggiungere il sito archeologico dalla stazione della rete EAV (ex Circumvesuviana) di Via Nocera.
Obiettivi	Migliorare il livello di accessibilità e di fruibilità del sito archeologico di Stabiae
Finalità	Interconnessione del sito archeologico con le reti di collegamento pubblico esistenti e con i principali attrattori dell'area stabiana, potenziandone l'offerta turistica complessiva (culturale, naturalistica e termale). Miglioramento delle condizioni di fruibilità dell'area anche per la popolazione residente attraverso interventi di riqualificazione architettonica e paesaggistica del contesto. Raccordo sinergico con interventi proposti nelle Schede n. 3, n. 6 e n. 12a.
Descrizione sintetica dell'intervento	Riqualificazione di via Passeggiata Archeologica, che attraversa la collina nella parte superiore, mediante interventi di urbanizzazione primaria relativi, prioritariamente, al potenziamento degli impianti di illuminazione ed alla realizzazione di marciapiedi. Realizzazione di un sistema di collegamento con navette elettriche tra il centro cittadino, l'area archeologica e il complesso monumentale ed i boschi del Quisisana, adeguandone il percorso una volta realizzata la nuova stazione EAV di Villa Stabia nei pressi dello svincolo autostradale. Lungo tale tratto si potrà inserire una sosta per la stazione di Piazza Matteotti (collegandosi con l'intervento previsto dalla Scheda n. 6 di riconversione della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare) ed una sosta per il complesso delle Nuove Terme ed il relativo parco idropinico (da raccordare con intervento di mobilità sostenibile di cui alla Scheda n. 3 del presente Preliminare di Piano). Riqualificazione dell'area parcheggio di Villa San Marco, attraverso adeguate strutture di accoglienza turistica (ingresso con info-point, piccola area espositiva, bar etc) e completamento dell'area parcheggio di villa Arianna (da concordare con la Soprintendenza Pompei). Nella zona di Varano, attese le sue potenzialità paesistiche, potranno prevedersi azioni immateriali finalizzate alla ricettività, quali attività rivolte alla promozione del c.d. "Albergo Diffuso".
Soggetti interessati	Comune di Castellammare di Stabia (proponente), MiBACT, Regione Campania, Associazioni e soggetti privati.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria intervento	Entro 2.000.000,00 euro per opere pubbliche di competenza comunale Entro 1.000.000,00 euro per opere pubbliche di competenza della Soprintendenza Pompei.
Tempistica realizzazione	18/24 mesi
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune Castellammare di Stabia del 21.04.2016

Inquadramento territoriale



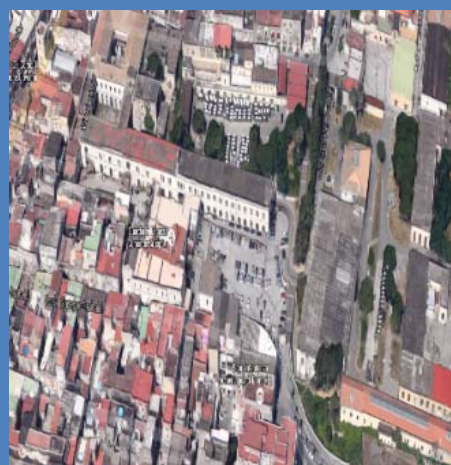


DIREZIONE GENERALE GRANDE PROGETTO POMPEI UNITA' GRANDE POMPEI

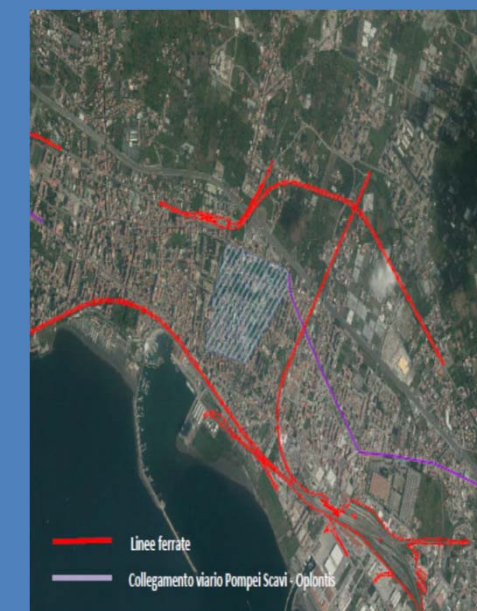


Piano Strategico Legge 112/2013 Scheda di sintesi degli interventi proposti – Livello Preliminare

Documentazione fotografica



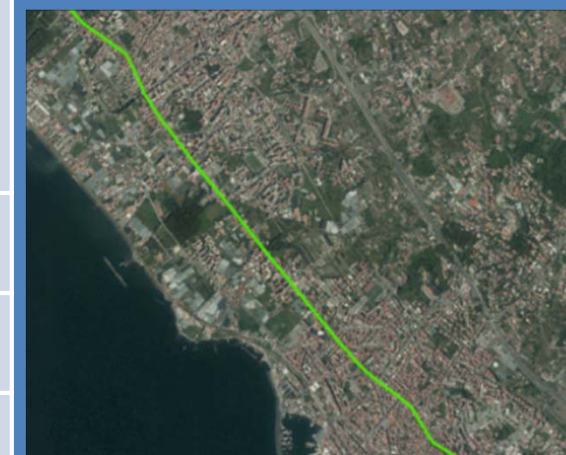
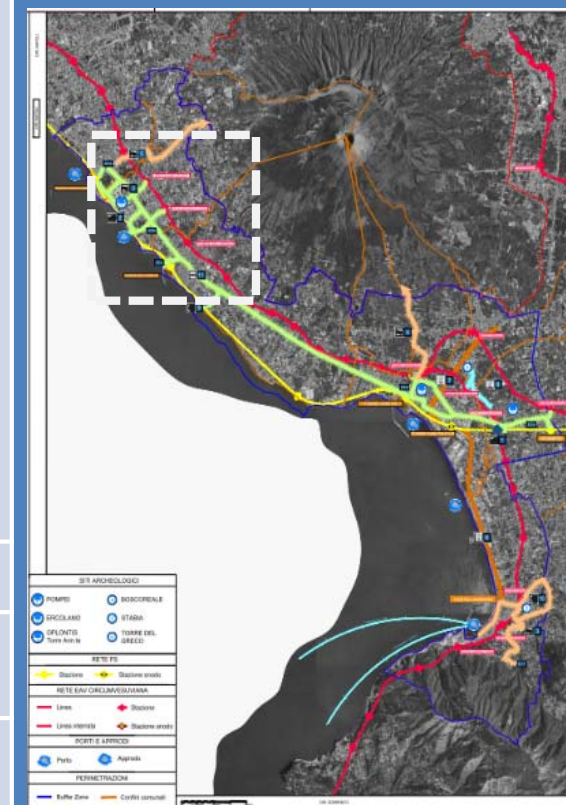
Scheda n. 11a	Riqualificazione asse viario di collegamento dell'area archeologica di Pompei al sito archeologico di Oplontis
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n.2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero ed il riuso di aree industriali e dismesse. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione sintetica dell'intervento	Il Comune di Torre Annunziata è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale. Su tutto il territorio vigono i seguenti Piani sovracomunali : - Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani; - Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Campania Centrale, adottato dal Comitato istituzionale, - Piano Consorzio ASI di Napoli. L'intervento proposto prevede: 1) la riqualificazione dell'asse viario formato da via Plinio in Pompei, fino alla via Vittorio Veneto in Torre Annunziata per ricollegarsi alla via Sepolcri che conduce direttamente al sito Unesco della villa di Poppea . 2) la sistemazione delle facciate dei fabbricati che si affacciano sugli assi viari suddetti mediante interventi sistematici previsti dal Piano del Colore e dal Piano delle insegne e degli impianti pubblicitari da regolamentare. 3) azioni immateriali relative alla promozione di attività turistico-ricettive anche, se possibile, quelle denominate albergo-diffuso. Per attuare la riqualificazione proposta si dovranno realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quali il rifacimento dell'illuminazione pubblica, per consentire la necessaria omogeneità dei pali e dei corpi illuminanti a led, conformi alle normative vigenti sull'inquinamento luminoso. Il progetto, nel suo complesso, prevede, oltre alla sistemazione dell'asse principale sopraindicato, la sua pedonalizzazione, mediante la previsione di marciapiedi, laddove mancanti, e il ripristino di quelli esistenti oltre – ove sia possibile – l'inserimento di una pista ciclabile . Nell'ipotesi progettuale è prevista anche la riorganizzazione dei flussi di transito, che potrà permettere il recupero di eventuali aree libere da destinare a parcheggi a lato della strada.
Soggetti interessati	Comune di Pompei, Comune di Torre Annunziata, soggetti privati
Livello progettuale	Da definire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria	Non determinata
Tempistica di realizzazione	Non determinata
Condivisione ente locale	Acquisita durante svolgimento tavoli tecnici



Documentazione
fotografica

Intervento n. 11.b	Valorizzazione del Miglio d'Oro
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione stato di fatto	Il territorio di Ercolano tra la Reggia di Portici e l'inizio del Comune di Torre del Greco, è attraversato dall'arteria di Corso Resina, elemento fortemente caratterizzante ed omogeneo nella Città. Questa peculiare connotazione gli deriva dalla presenza degli edifici settecenteschi denominati "Ville Vesuviane". Edificate, nella seconda metà del 700, dai nobili napoletani richiamati dalla presenza del re a Portici, dai vantaggi fiscali e dalla felice posizione geografica, che favorirono il progressivo inurbamento di quel luogo, esse costituiscono un continuum omogeneo sia dal punto di vista architettonico che urbanistico e scandiscono il ritmo delle cortine edilizie sugli assi viari, incidendo significativamente sull'assetto urbanistico. Predominante è la tipologia delle ville a dimora di campagna, con disposizione delle facciate lungo gli assi viari principali e i giardini ricchi di vasche, serre, padiglioni e voliere, che si estendono proponendo prospettive scenografiche dal Vesuvio al mare. In gran parte è rilevabile l'originaria cromia delle superfici esterne degli edifici: ocre, grigio cenere, pesca, rosso, giallo avana, etc. L'elenco redatto dalla Soprintendenza di Napoli conta 26 Ville. Ugualmente, per Torre del Greco, il patrimonio culturale e le emergenze di interesse storico-architettonico ed archeologico della Città possono rappresentare dei riferimenti intorno ai quali costruire migliori condizioni di vita per la collettività e di sviluppo del sistema socio-economico. Lungo la SS. 18, infatti, le Ville Vesuviane, sono espressione di un assetto storico-socio-economico dei ceti sociali del XVI, XVII e XVIII secolo. Dei 121 edifici catalogati dall'Ente Ville, 18 sono a Torre del Greco, in particolare su Via Nazionale lungo l'antico tracciato della Strada Regia delle Calabrie. Tutti questi edifici sono vincolati ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 42/04.
Obiettivi	Recupero, riqualificazione e rivitalizzazione del contesto urbano e miglioramento delle interconnessioni tra i siti di interesse culturale.
Finalità	La proposta progettuale è finalizzata al completamento degli interventi di recupero, riqualificazione e rivitalizzazione del contesto urbano ed edilizio del "Miglio d'Oro" in continuità con gli interventi già attuati dai Comuni di Ercolano e di Torre del Greco con i fondi Programmi Integrati Urbani Europa.
Descrizione sintetica dell'intervento	La riqualificazione delle cortine edilizie che si affacciano sull'asse viario da Ercolano fino a Torre del Greco, mediante redazione sia di un "Piano del Colore" intercomunale, con interventi di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o di parti di esse, sia di un "Piano delle insegne e degli impianti pubblicitari", con il quale si provvederà a regolamentare la tipologia delle insegne ed eliminare quelle incongrue perché invasive. Si prevedono i seguenti interventi di arredo urbano: ➤ illuminazione, attualmente non coerente alle funzioni dell'ambito urbano, con integrazione e sostituzione di punti-luce, per ricreare l'uniformità perduta; ➤ accessibilità ai portatori di handicap e con difficoltà motorie, prevedendo ad es. agevolazioni nelle pavimentazioni lapidee pedonali, laddove carenti; ➤ collocazione di manufatti di arredo urbano omogenei, ove occorrenti. Sarebbero auspicabili, infine, interventi immateriali a favore dei privati ed a sostegno del valore culturale ed economico dell'azione proposta.
Soggetti interessati	Comuni di Ercolano e Torre del Greco, MiBACT, Ente Ville vesuviane, soggetti privati.
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria intervento	Entro i 6.000.000 euro
Tempistica di realizzazione	24 mesi
Condivisione ente locale	Tavolo tecnico UGP – Comuni di Ercolano e Torre del Greco del 22.04.2016

Inquadramento territoriale





Documentazione fotografica

Intervento n.
12aLinee
Strategiche di
riferimentoDescrizione
stato di fatto

Obiettivi

Finalità

Descrizione
sintetica
dell'interventoSoggetti
interessatiLivello
progettualeStima
sommariaTempistica
realizzazioneCondivisione
Ente locale

Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili:

- 1) Molini Marzoli a Torre del Greco;
- 2) Real Fabbrica d'Armi spolettificio a Torre Annunziata;
- 3) Istituto Sacro Cuore a Pompei;
- 4) Reggia Quisisana a Castellammare di Stabia.

Linea strategica 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana;
Linea strategica 4: Promozione di erogazioni liberali, sponsorizzazione, forme di partenariato p.p.;
Coinvolgimento di organizzazioni no profit.

Il territorio della «Buffer Zone» si caratterizza per la presenza di significative emergenze architettoniche allo stato inutilizzate o sottoutilizzate da recuperare e/o rifunzionalizzare, nel rispetto delle loro peculiarità storico/architettoniche per il rilancio socio-economico dell'area stessa.

- Molini Marzoli a Torre del Greco. Il complesso immobiliare nasce all'inizio del secolo scorso come primo nucleo industriale della città intorno al porto. L'intera area, di circa 15.500 mq, è articolata in vari corpi di fabbrica, in parte già recuperati. Proprietà: Comune di Torre del Greco.
- Real Fabbrica d'Armi spolettificio a Torre Annunziata. L'attività della fabbrica iniziò nel 1761 nella struttura già sede della Real Polveriera. La Real Fabbrica d'Armi, che assunse il nome di *spolettificio*, subì nel corso degli anni varie trasformazioni e graduale smantellamento. Oggi il complesso immobiliare è in parte destinato ad officina per il recupero e riparazione di mezzi militari, ed in parte, ossia i c.d. «*Cortili Vanvitelliani*», non utilizzata. L'intero complesso necessita di interventi di ristrutturazione e restauro. Proprietà: Demanio dello Stato.
- Istituto Sacro Cuore a Pompei. Costruito nel 1927 per ospitare le figlie dei carcerati, dette le «*Figlie del Sacro Cuore*», formato da cinque piani fuori terra per una superficie complessiva di circa 15.000 mq., è ubicato nel centro di Pompei di fronte l'ingresso degli scavi - *Porta Anfiteatro*. La struttura è attualmente occupata solo in piccola parte (alcuni ambienti dell'ultimo piano) e necessita di intervento di restauro. Proprietà: Pontificio Santuario di Pompei.
- Reggia Quisisana a Castellammare. La struttura della reggia si articola in tre corpi di fabbrica uniti tra loro a formare una "L". La reggia dispone di un caratteristico giardino all'italiana e da un grande parco che si estende su buona parte del versante stabiese del Monte Faito. L'intero complesso è stato restaurato nel 2009 ed attualmente non è adibito ad alcuna attività. Proprietà: Comune di Castellammare di Stabia.

Prevedere un programma integrato di riuso dei grandi complessi immobiliari dismessi, anche contemplando eventualmente il coinvolgimento di soggetti privati (P.P.P.).

Realizzare un programma organico di messa a rete di questi grossi complessi immobiliari con destinazioni compatibili con le finalità del piano strategico, nel rispetto di una visione unitaria e condivisa con le proposte degli enti locali.

Nel confermare la necessità di un programma integrato di riuso e valorizzazione dei grandi complessi immobiliari, le prime ipotesi formulate dai Comuni e dalla Curia per le strutture di proprietà sono le seguenti:

- Molini Marzoli a Torre del Greco: *polo integrato formativo e museale delle eccellenze della Città di Torre del Greco.*
- Real Fabbrica d'Armi spolettificio a Torre Annunziata: *parco attrezzato nella zona ovest a ridosso della Villa di Poppea e recupero dei cortili Vanvitelliani.*
- Istituto Sacro Cuore a Pompei: *realizzazione di una struttura ricettiva polifunzionale.*
- Reggia Quisisana a Castellammare: *polo integrato della cultura (museo, laboratori, etc. etc.) nonché scuola archeologica con relativi servizi agli studenti.*

Comune interessati; Regione Campania; MIBACT; Ministero della Difesa; Agenzia del Demanio; Associazioni di categoria; Soggetti Privati.

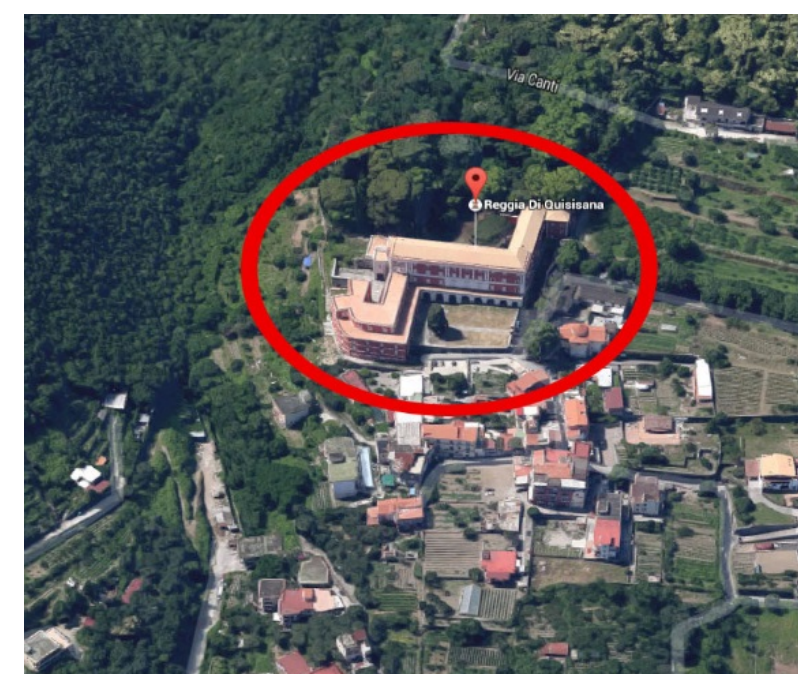
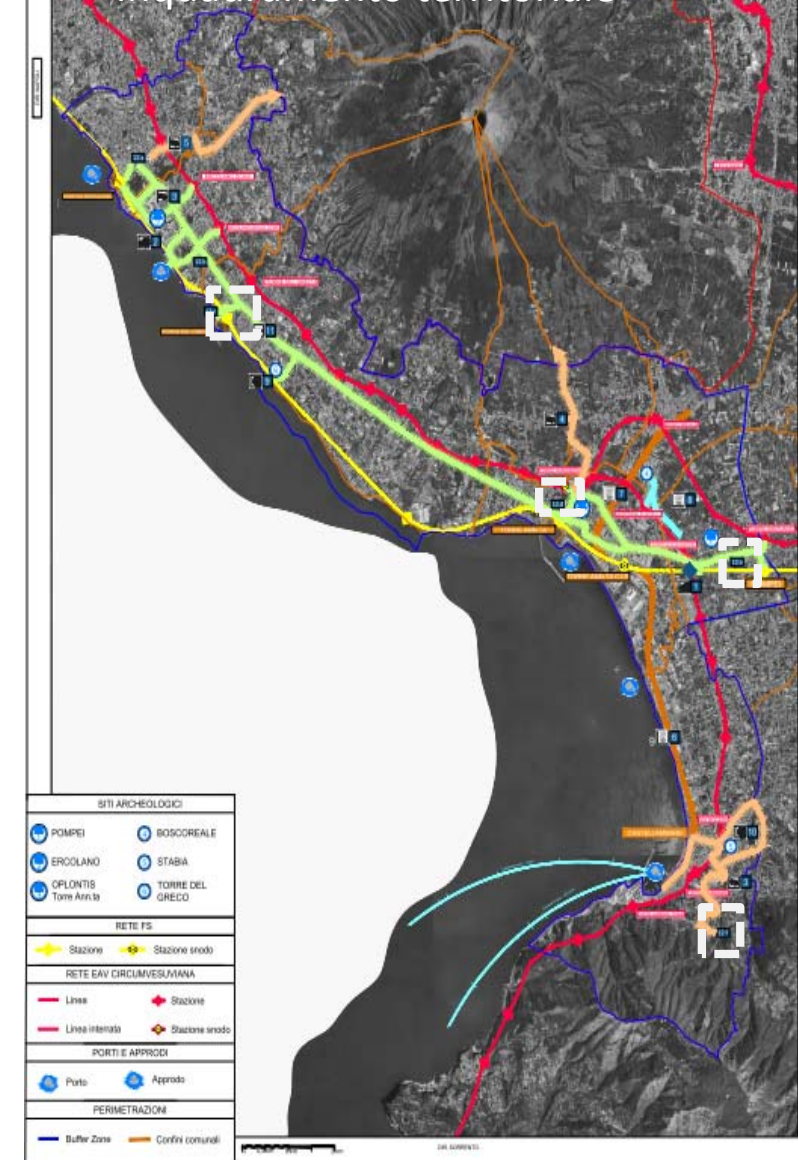
da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016.

da stimare in seguito alla redazione degli elaborati ai sensi del D.lgs. 50/2016.

In base a quanto sarà previsto nei livelli di progettazione.

Tavoli Tecnici U.G.P. con i Comuni interessati del 02/05/16; 22/04/16; 21/04/16.

Inquadramento territoriale





Documentazione fotografica



Scheda n. 12b	Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili: Portici, il complesso monumentale del Sito Reale Borbonico
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione sintetica dell'intervento	Il Comune di Portici è dotato di Piano Regolatore Generale, di Piano del Colore per l'edilizia storica e del suo Regolamento di attuazione. Su tutto il territorio vigono i seguenti Piani sovracomunali: - Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani , Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Campania Centrale, adottato dal Comitato istituzionale - Piano Consorzio ASI di Napoli L'intervento proposto prevede: 1) un programma di valorizzazione del Complesso della Reggia, in prosieguo con quello già avviato dalla Città Metropolitana di Napoli 2) il collegamento tra la zona denominata «Reali Mortelle» ed il Parco della Reggia attraversando il Miglio d'Oro e fino a raggiungere – mediante un percorso naturalistico che si snoda nel Bosco Superiore della Reggia – la Real Fagianeria, con sistemi di mobilità eco-sostenibile. 3) la valorizzazione di complessi architettonici prossemici alla Reggia, quali Palazzo Mascabruno (che include il secondo galoppatoio coperto esistente in Europa) La proposta dovrà essere più dettagliata in successivi livelli progettuali che pongano, peraltro, l'accento sul miglior raccordo con la città di Ercolano e dei suoi scavi, favorendo l'ampliamento dell'offerta turistica per i siti di interesse culturale della città di Portici. La suddetta valutazione interesserà anche l'accessibilità al Vesuvio, limitata ad oggi solo alla sola città di Ercolano, attraverso la Real Fagianeria, adeguatamente riqualificata.
Soggetti interessati	Comune di Portici, Città Metropolitana di Napoli, MiBACT
Livello progettuale	Da definire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria	Non determinata
Tempistica di realizzazione	Non determinata
Condivisione ente locale	Acquisita durante svolgimento tavoli tecnici





Documentazione fotografica



Intervento n. 12c	Valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili: Ercolano, il complesso della Favorita
Linee Strategiche di riferimento	Linea strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici. Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana.
Descrizione stato di fatto	La Villa Favorita è una delle Ville Vesuviane della seconda metà del '700. Di straordinaria bellezza architettonica è stata oggetto di un recente restauro che ha consentito di recuperare il fabbricato principale e le scuderie. Pertinenza della Villa è un parco verde di cospicue dimensioni che si estende dal Corso Resina (Miglio D'Oro) sino al mare, interrotto dall'attraversamento di Via D'Annunzio, realizzata negli anni '70. Il Parco a valle di detta strada e i corpi di fabbrica della Villa ivi presenti, qualche decennio fa, sono stati oggetto di riqualificazione da parte dell'Ente Ville Vesuviane ed alcuni di essi sono utilizzati per uffici amministrativi e di rappresentanza (Palazzo di Cristallo). Il parco è periodicamente aperto al pubblico e, nel periodo estivo, è spesso sede di manifestazioni culturali. La parte del parco a monte di Via D'Annunzio, pertinenza diretta del corpo di fabbrica principale, non è stato oggetto di riqualificazione e non è aperto al pubblico, così come anche altri corpi di fabbrica, sul lato sud del fabbricato principale e sul lato nord, che si affacciano su Corso Resina. Il Piano Regolatore Generale ha destinato gran parte dell'area a «Parco Pubblico» ed a Verde. Il Piano Paesistico ha destinato l'area alla «Protezione Integrale» anche in ragione dei vincoli Ministeriali di tutela apposti sull'intero complesso ai sensi della L. 1089/39 confluita nel D.lgs. n. 42/2004. L'approdo borbonico non presenta requisiti di idoneità per rientrare nel sistema di attracchi regionale.
Obiettivi	Restituire unitarietà al complesso immobiliare
Finalità	Collegamento tra le emergenze culturali e paesaggistiche (dal Miglio d'Oro alla fascia costiera). Recupero volumetrie di pregio storico-architettoniche con destinazione d'uso in sinergia con le iniziative di cui alla scheda 12a) (Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari). Sinergie con le iniziative di cui alla scheda 2) (nuova stazione/fermata FS di Ercolano). Sinergie con la scheda 11b) (Valorizzazione del Miglio d'Oro).
Descrizione sintetica dell'intervento	Ferme restando le prescrizioni di tutela paesaggistica, l'intervento proposto dal Comune tende: - al recupero complessivo delle volumetrie disponibili; - al restauro naturalistico ed al collegamento funzionale tra le due aree del parco; - alla riqualificazione ambientale del tratto di costa antistante la Villa; - alla verifica della rifunionalizzazione dell'approdo quale attracco per gli aliscafi che collegavano Napoli con vari porti sia dell'hinterland napoletano e delle costiere sorrentina ed amalfitana. Questo sistema di navigazione fu denominato «il Metrò del mare».
Soggetti interessati	Comune di Ercolano, MiBACT, Agenzia del Demanio, Ente Ville Vesuviane, soggetti privati
Livello progettuale	Da conseguire ai sensi del D.lgs. 50/2016
Stima sommaria Intervento	Entro 5.000.000 euro (stima presunta UGP)
Tempistica realizzazione	24 mesi
Condivisione Ente locale	Tavolo Tecnico UGP – Comune di Ercolano del 22.04.2016

Inquadramento territoriale

